



**ASSOCIAZIONE
DON EUGENIO BUSSA
APS**

**salviamo
la gioventù**

2022 n° 104



L'UOMO VIVENTE È GLORIA DI DIO



**ASSOCIAZIONE
DON EUGENIO BUSSA
APS**

2022 n° 104

Periodico
dell'Associazione
don Eugenio Bussa A.P.S.,
ora ente terzo settore,
fondata nel 1936 da
don Eugenio Bussa
per gli ex allievi
del Patronato S. Antonio,
con iscrizione ora aperta
a tutti.

PERIODICO NUMERO 104
45° ANNIVERSARIO DELLA MORTE
DI DON EUGENIO

Copie stampate e spedite 1.000,
un certo numero viene messo gratuitamente
a disposizione dei fedeli che frequentano
la Chiesa parrocchiale del S.Volto, Milano.

Atti costitutivi registrati presso
Studio Notarile Dott. Francesco Maragliano
Milano, via Tarchetti 1/3.

Sede: via Borsieri 16-18, 20159 Milano, MI
Parrocchia del Sacro Volto
Segreteria Associazione:
via Sebenico 31, 20124 Milano, MI
Tel. 3315242212 - 3332526177
Tel. 3394345642 Fax 0292885759
Tel. Fax Parrocchia 026080639, solo urgenze

www.doneugeniobussa.org
associazione@doneugeniobussa.org
emilio.clerici@tiscali.it
chiara.travisani@lasercc.com

C.F. 97136200157
Conto corrente postale 26753202
IBAN IT07Z0760101600000026753202

Fotografi autorizzati: Andrea Bertolesi, Luigi
Cenni, Paolo Galmozzi, altri occasionali.
Grafica: www.locodesign.it
Stampa: Copy Isola
Confezionamento: in proprio
Distribuzione: Postatarget Gold
Copertina: Ennio Nozza
Responsabile della pubblicazione: Consiglio
Direttivo.

In ogni nostro numero potrete leggere, in
rapida successione, editoriali, prediche,
discorsi, notizie varie, offerte, messaggi,
lettere all'Associazione, rassegna stampa,
fotografie, ect. ect.

INDICE

.2

1968, 40° Ordinazione
di don Eugenio

.32

Rassegna
Stampa

.4

45° Anniversario
morte don Eugenio

.44

Lettere
all'Associazione

.10

A proposito di
elezioni...

.54

Piccoli messaggi

.12

...tre anni di
Consiglio Direttivo

.56

Grazie amici
per le vostre offerte

.14

Notizie
Borsieri diciotto

.57

Bilancio
2021

.25

Appuntamenti
2023

.58

don Franco, non addio
ma... arriverci!!

.26

Don Bussa, protettore
dei piccoli dagli orrori
della guerra

.61

Notte di Natale

.28

Pittore
Natale Penati
da Milano (1884-1955)

NOI  **salviamo
la gioventù** 2022 11'104

**VIA
BOR
RUI 18**

45° ANNIVERSARIO
DELLA MORTE DI DON EUGENIO

L'UOMO VIVENTE È GLORIA DI DIO

© 2022 - Grafica e stampa per l'Associazione Don Eugenio Bussa APS



1968, 40° ordinazione di don Eugenio

Questa foto è l'emblema di cosa fosse nel 1968 l'Oratorio Patronato Sant'Antonio nel quartiere Isola di Milano. Centinaia di bambini, ragazzi, giovani e uomini in posa attorno al loro sacerdote, don Eugenio Bussa, nel suo 40° anniversario di ordinazione.

Don Eugenio, nato nel quartiere Isola nel 1904, fu ordinato sacerdote nel 1928. Rimase sempre presso il Patronato, non parrocchia, ma oratorio maschile, prima come coadiutore e poi come direttore. Ciò che colpiva noi ragazzi erano il suo carisma, la sua figura, il suo esempio, la capacità di stare con piccoli e grandi. Don Eugenio sapeva comandare e farsi ubbidire senza mai alzare la voce, anche perché era il primo a dare l'esempio nei lavori da svolgere. Era la sua capacità di realizzare obiettivi quasi impossibili che conquistava gli adulti, anche i più smaliziati.

La capacità di spendersi per i suoi ragazzi, sempre per loro arrivò a conquistare il cuore e i beni di benefattori che per pochi soldi regalarono al Patronato chi una villa con un ampio parco e spiaggia al mare di Marina di Massa e chi lo finanziò per acquistare una casa in alta montagna al Passo di Gavia a 2.652 metri.

Un sacerdote che per la sua integrità, il suo impegno, non solo Cristiano, e la sua Spiritualità seppe

conquistare nel corso degli anni la fiducia di migliaia di ragazzi e ovviamente dei loro genitori, alcuni dei quali neppure credenti. La frase del cardinale Carlo Maria Martini "Quando uomini così grandi ci passano accanto non possiamo più vivere come se ciò non fosse accaduto: essi sono un dono e un richiamo all'imitazione e al dono di noi stessi per il bene dei fratelli" non furono né di prammatica, né generose nel doveroso ricordo di un buon sacerdote defunto, ma fu una frase che noi, suoi ragazzi prima, operatori dopo ed ex allievi infine, abbiamo sempre pensato, saputo e vissuto.

Don Eugenio e il Patronato furono il cuore pulsante dell'Isola, prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Don Eugenio era l'esempio per l'operosità, il riferimento per tutti, non solo per i suoi ragazzi. L'anno 1968, preso come punto di partenza e riferimento per queste poche righe, vide oltre 700 iscritti all'oratorio. Per tutti c'era da fare, non si poteva stare con le mani in mano: la regola di don Eugenio prevedeva, per i più grandicelli e grandi, compiti e attività. Vi era un'organizzazione chiara e precisa. Con l'aiuto di molti operatori laici, tutto funzionava, sia che si trattasse degli accoliti (chierichetti), sia dei contatti con i missionari legati al Patronato, sia della scuola di canto, sia delle attività sportive (basket, calcio e ping-pong). Anche il Catechismo, obbligatorio la domenica pomeriggio, era organizzato dai catechisti in classi. Si andava dai bambini della prima elementare su su fino ai ragazzi delle superiori curati direttamente don Eugenio. Tutto procedeva perché tutti si impegnavano concretamente, avendo di fronte un esempio trascinate.

Anche per le vacanze si può parlare di un'ottima organizzazione: i più piccoli, fino alla prima media, frequentavano la colonia di Marina di Massa con 2 turni estivi, luglio e agosto, arrivando ad ospitare complessivamente 140 bambini. I più grandi, a partire dalla seconda media,

potevano frequentare la casa del Gavia. Don Eugenio era un grande appassionato della montagna, la considerava una valida e importante scuola di vita. Così era anche per tutti noi, nell'impegno, nella fatica, nella gioia di raggiungere mete spesso difficili ma che alla fine ci gratificavano per il risultato ottenuto.

Nel corso degli anni Settanta don Eugenio andò sempre più maturando il progetto di allestire un oratorio femminile, per venire incontro alle esigenze e alle richieste che sempre più venivano avanzate nel quartiere. Era contrario a un oratorio misto e nel quartiere non vi erano spazi liberi o a costi contenuti per un progetto importante destinato solo alle ragazze.

Incominciò comunque a porre le basi per raggiungere questo obiettivo. Iniziò con la preparazione anche per le bambine alla Prima Comunione; sempre per le più piccole organizzò nuovi turni nella colonia di Marina di Massa, e così fece anche per la casa al Gavia con turni solo per le ragazze. L'Oratorio femminile vide la luce alla fine del 1977, ma don Eugenio non lo poté inaugurare perché la morte improvvisa lo colse alcuni mesi prima, il 29 gennaio.

Tutta l'Isola, tutti i ragazzi dell'Oratorio, tutti gli ex allievi parteciparono al suo funerale. Tutti ricordando gli episodi che lo avevano visto vicino a loro. Tutti ricordando un sacerdote che per spiritualità, integrità, impegno era sempre stato il loro, il nostro Esempio.

Emilio Clerici

Vice-Presidente Ass. don Eugenio Bussa

Per chi volesse approfondire la conoscenza di don Eugenio, le attività dell'Oratorio Patronato Sant'Antonio, le attività dell'Associazione don Eugenio, è invitato a collegarsi al sito www.doneugeniobussa.org oppure a scrivere ad associazione@doneugeniobussa.org.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTA DA S.E. MONS. MARIO DELPINI, ARCIVESCOVO DI MILANO

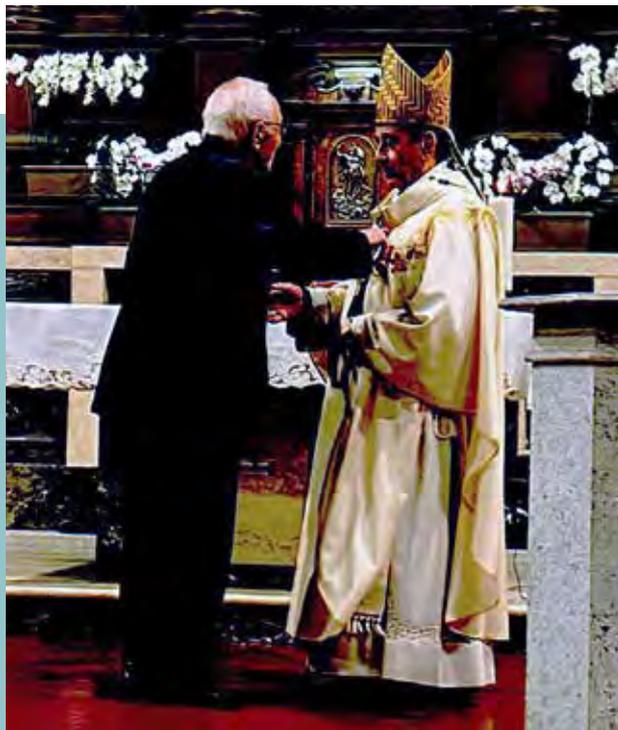
nel 45° Anniversario della morte di don Eugenio Bussa

Milano, 30 Maggio 2022 ore 18.30
Parrocchia Sacro Volto di Milano

A destra l'Arcivescovo in preghiera
sulla tomba di don Eugenio.

Il Presidente
dopo la consegna degli omaggi all'Arcivescovo.

Il Presidente presenta a S.E. la Presidente del Municipio 9
ed un Consigliere.





L'uomo vivente è gloria di Dio

OMELIA DI S.E. L'ARCIVESCOVO MONS. M. DELPINI

1. Come renderemo culto a Dio?

La discussione che si scatenano intorno a Gesù hanno a che fare con il desiderio o il dovere di rendere culto a Dio, di riconoscere l'appartenenza al popolo di Dio in una forma gradita a Dio.

Nel desiderio della devozione si è insinuata, chi sa perché, la persuasione che per rendere culto a Dio, per dare gloria a Dio, è necessario il sacrificio. L'uomo, la donna devoti esprimono la loro devozione rinunciando a qualche cosa.

La rinuncia al cibo: il digiuno.

La rinuncia al tempo: la preghiera

La rinuncia al desiderio: la mortificazione

2. La contestazione di Gesù.

Gesù contesta queste forme di devozione e rivela quale sia il culto gradito a Dio, in che modo si debba dare gloria a Dio.

Date gloria a Dio con la gioia! La presenza di Gesù, la rivelazione del Padre è una buona ragione per fare festa, per essere lieti. Questa

è l'intenzione di Gesù: perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Date gloria a Dio con una adorazione in spirito e verità. Lo Spirito che abita nel cuore dei credenti rende sinceri e docili, rende disponibili a dare non solo qualche frammento di tempo, qualche cosa tra le cose di cui si dispone. In spirito e verità, significa più una appartenenza che una prestazione, un dimorare nella casa come figli nel Figlio, piuttosto che come servi che cercano di accontentare un padrone.

Date gloria a Dio con la cura perché l'umanità dell'uomo e della donna giungano al compimento, per un umanesimo riconciliato. Tutto quello che è vero, quello che è giusto, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri (cfr. Fil 4,8). La gloria di Dio è l'uomo vivente.

Date gloria a Dio con l'accompagnamento di ciascuno a vivere la sua risposta alla vocazione.

Ciascuno è chiamato con un nome segreto da Dio a essere figlio di Dio e la pastorale giovanile deve essere pastorale vocazionale.

Dal testamento spirituale di don Eugenio Bussa

La dedizione totale.

In quarant'anni ho incontrato infinite Difficoltà. Ho superato situazioni difficilissime (ai Benefattori).

Vi confesso che non ho mai risparmiato energie nel lavoro incessante, nella paziente opera di formazione, nell'assillante tormento per la scelta della via migliore (ai Genitori).

Permettete che, dopo di avere offerto per Voi al Signore quarant'anni di energie, fatiche, speranze offra anche gli affetti più sacri perché, privato anche di questi, possa dire di appartenere soltanto e completamente a Voi (agli allievi).

3. Don Eugenio Bussa, l'oratorio e la gloria di Dio.

La celebrazione di una ricorrenza significativa per ricordare don Eugenio diventa significativa

perché incoraggia a raccogliere il messaggio e a rilanciarlo in questo nostro tempo. Possiamo riconoscere nell'opera di don Eugenio il modo di dare gloria gradito a Dio: la gioia, la dedizione totale, la cura per la pienezza di umanità (relazionale, culturale, ambientale, sportiva), per la vocazione di ciascuno.

Eminenza, Grazie di tutto Cuore!



Programma della Schola Cantorum eseguito durante la celebrazione eucaristica.

"Non per ricordare, ma per far conoscere e diffondere, ed invitare alla preghiera con la musica e con il canto".



	PROGRAMMA	
Ingresso	Tu es sacerdos	E. Bussa
Al vangelo	Alleluia, passeranno i cieli	S. Varnavà
Dopo il vangelo	Dona la pace. Signore	Taize
Offertorio	Hai dato un cibo	Ignoto/ E.Moneta Caglio
Santo	Santo Santo	E. Bussa
Allo spezzare del pane	D'amor pane dolcissimo	Anonimo
Comunione	Il pane del cammino Tu sei vivo fuoco	P.Sequeri G.F.Poma/ J.Neander
Benedizione della tomba	Erat autem (1° parola)	E. Bussa
Dopo la benedizione	O salutaris Hostia	L.Perosi
Prima del congedo	All'onor predestinata	E. Bussa
Congedo	Divo Antonio	P.Bandini/ E.Bussa

A proposito di elezioni... *il vademecum.*

DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, ARMANDO FORNO

promemoria.prontuario

Riteniamo opportuno pubblicare gli articoli del nostro Statuto che riguardano da vicino i compiti e le regole che dovranno affrontare gli eletti alle prossime elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Garanti. In pratica

si tratta degli articoli n° 10 (il Consiglio Direttivo), n° 11 (il Presidente) n° 12 (Collegio dei Garanti) del vigente Statuto della nostra Associazione, redatto dallo Studio notarile Maragliano in data 14 ottobre 2019.

Art. 10 - Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da 9 (nove) membri effettivi, eletti tra i Soci. L'elezione avviene mediante voto espresso su schede elettorali secondo modalità stabilite dal Consiglio Direttivo tali da consentire l'espressione di voto da parte di tutti i soci.

Resta in carica 3 (tre) anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

Nella sua prima seduta elegge nel proprio seno il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e il Tesoriere.

Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione.

Il Consiglio viene ordinariamente convocato a cura del Presidente mediante avviso di convocazione, contenente la data e l'ora di convocazione e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da inviare ai Consiglieri almeno 7 (sette) giorni prima della riunione e in via straordinaria quando ne facciano richiesta almeno 3 (tre) consiglieri.

Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti. Dalle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto apposito verbale a cura del Segretario, che firma insieme al Presidente. Tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione dei Soci che richiedano di consultarlo.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

- svolgere, su indicazione dell'Assemblea, le attività esecutive relative all'Associazione;
- esercitare, in qualità di organo collegiale, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento delle finalità dell'Associazione;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;

- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'anno sociale e la rendicontazione economica e sociale dell'attività svolta;
- deliberare circa l'ammissione dei soci;
- deliberare in merito alle azioni disciplinari nei confronti dei soci;
- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre Associazioni o Enti;
- presentare all'Assemblea, alla scadenza del mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

In caso di dimissioni di un membro del Consiglio Direttivo, questo potrà venire sostituito per cooptazione. Tuttavia il numero dei membri cooptati non dovrà essere superiore ad un terzo dei componenti complessivi di tale Organo. Le eventuali cooptazioni dovranno essere ratificate nella prima seduta utile dell'Assemblea dei Soci.

Art. 11 - Il Presidente

Il Presidente dell'Associazione è eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti a maggioranza di voti e dura in carica per il periodo di 3 (tre) anni e può essere rieletto. Ha la firma e la rappresentanza sociale e legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

Il Presidente rappresenta l'Associazione e compie tutti gli atti che impegnano l'Associazione stessa, presiede e convoca il Consiglio Direttivo, ne cura l'ordinato svolgimento dei lavori e sottoscrive il verbale delle sedute.

E' autorizzato ad eseguire incassi e accettare donazioni di ogni natura ed a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, Enti e privati, rilasciando liberatorie e quietanze.

E' autorizzato a stipulare, previo parere favorevole del Consiglio Direttivo, accordi o convenzioni con Enti Pubblici o altre Associazioni.

In caso di necessità e di urgenza il Presidente assume i provvedimenti di competenza del Consiglio sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva.

Il Presidente, in caso di impedimento, è sostituito dal Vice-Presidente.

Art. 12 - Collegio dei Garanti

Il Collegio dei Garanti è costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, scelti anche tra i non aderenti ed eletti secondo le modalità stabilite per l'elezione del Consiglio Direttivo. Le eventuali sostituzioni di componenti del Collegio, effettuate nel corso del triennio, devono essere convalidate dalla prima assemblea convocata successivamente alla nomina. I componenti così nominati scadono con gli altri componenti.

Il Collegio:

- ha il compito di esaminare le controversie tra gli aderenti, tra questi e l'associazione o i suoi organi, tra i membri degli organi e tra gli organi stessi;
- giudica ex bono et equo senza formalità di procedure e il suo lodo è inappellabile.

...tre anni di Consiglio Direttivo

CRONACA DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE, ARMANDO FORNO

2020.2021.2022

Domenica 12 Gennaio 2020

La Filodrammatica amatoriale don Eugenio Bussa va in scena con lo spettacolo "Una Strana Famiglia". Grande successo, come sempre!

Giunge notizia di un'altra premiazione alla nostra Filodrammatica ed anche a qualche nostra attrice: complimenti!

Lunedì 27 Gennaio 2020

Nel giorno della memoria dell'Olocausto, visita degli amici A.N.P.I. con deposizione di omaggio floreale sulla tomba di don Eugenio. Momento di amicizia in aula Associazione.

Mercoledì 29 Gennaio 2020

S. Messa di suffragio per don Eugenio nel 43° dalla morte. Celebrante don Antonio Corvi che ricorda i suoi 25 anni di ordinazione. Targa ricordo e cena in amicizia.

Domenica 2 Febbraio 2020

Assemblea dei Soci. Altra S.Messa a suffragio per don Eugenio, celebrata da don Maurizio Lucchina, parroco della comunità pastorale Maria Madre della Misericordia, che ricorda i suoi 40 anni di ordinazione. Targa ricordo. Inaugurazione del ricordo per don Rinaldo DedÈ all'ingresso del salone parrocchiale. Segue pranzo sociale con Lotteria benefica.

Mercoledì 19 Febbraio 2020

Ha luogo lo scrutinio delle schede per l'elezione dei nuovi direttivi dell'Associazione.

I risultati pubblicati sul periodico 102/2021.

A questo punto, causa l'arrivo non desiderato di un certo virus dal lontano oriente, tutte le iniziative vengono sospese.

Le iniziative che non è stato possibile attuare sono quelle dell'elenco a pag. 8 e 9 del periodico n. 101, eccezion fatta per la S.Messa del 13 Giugno in onore di S.Antonio, che essendo di sabato è considerata come normale messa pre-festiva.

Venerdì 26 Giugno 2020

Riunione degli eletti per la formazione del Consiglio Direttivo, Collegio dei Garanti e la nomina del Presidente. Il nuovo organigramma è pubblicato su NoiEx 102.

Domenica 5 Luglio 2020

Si comunica la notizia del trasferimento di don Alberto Dell'Acqua (Vicario parrocchiale) in provincia di Varese, Parrocchie di Marnate e Nizzolina. Al suo posto verrà, dal Settembre 2020, don Aurelio Frigerio, già parroco alla Comasina. Nel frattempo è rientrato in Polonia don Zibigniew, provvisoriamente in Italia.

Martedì 15 Settembre 2020

Prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo che sarà in carica sino a Marzo 2023.

A questo punto arriva, in tutto il mondo, la pandemia dovuta al COVID19 e proveniente dall'estremo oriente.

Cosa ovviamente non desiderata né invitata da qualcuno, ma che ci ha obbligati a sospendere tutte le iniziative programmate, ad eccezione di alcune svoltesi ugualmente.

Da una ripassata ai nostri numero 102 e 103 di NoiEx, sarà facile documentarsi in merito.

*Con la speranza di aver fatto
cosa buona e giusta,
riprendiamo il cammino,
del resto mai interrotto:*

***"Sempre Avanti, Sempre sulla Breccia
e mai Paura!"***

Arrivederci.

Notizie *Borsieri* *diciotto*

1. Alcune importanti informazioni.

Care Amiche e Amici, con la presente desideriamo darvi alcune importanti informazioni.

1} il giorno 30 maggio alle ore 18,30 l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini, ha officiato la **Celebrazione Eucaristica in suffragio di Don Eugenio, nel 45° anniversario della morte.**

È stata un'importante occasione per commemorare don Eugenio e poterci ritrovare dopo tanto tempo.

2} Di fronte alla **drammatica crisi umanitaria che ha colpito l'Ucraina**, la nostra Associazione ha deciso di devolvere la somma di € 5.000 (cinquemila) che è stata consegnata a don Igor, sacerdote della comunità ucraina presso la parrocchia dei Santi Giacomo e Giovanni in via Meda a Milano. Don Igor, con l'aiuto di numerosi volontari, già da alcuni anni organizza la raccolta e la spedizione di numerosi prodotti, complessi quelli alimentari, per le necessità del popolo ucraino. A maggior ragione oggi, dove a causa di questa spaventosa ed assurda guerra, le necessità si sono decuplicate, il nostro aiuto è ancora più prezioso.





Foto Elena Mozhilo Unsplash

Chi desiderasse contribuire personalmente con offerte o fornitura di prodotti vari può telefonare al numero 02 895 00 636.

3} In occasione del quarantacinquesimo anniversario della morte di Don Eugenio, per dare ulteriore risalto e significato alla ricorrenza, proponiamo una **straordinaria raccolta fondi** dedicata ai ragazzi della missione di Padre Eugenio Caligari in Sudan. Con Padre Eugenio abbiamo concordato il **"Progetto Aiuto alle Scuole in Sudan"**. Vogliamo sostenere gli alunni più indigenti con:

- a) rette scolastiche
- b) supporti didattici
- c) mensa scolastica
- d) cure mediche

Per sostenere questa iniziativa potete utilizzare un Bollettino Postale (c/c 26753202) o effettuare un Bonifico (IBAN IT 07 Z 07601 01600 000026753202) intestati all'Associazione don Eugenio Bussa APS, indicando nella causale: "Progetto Aiuto alle Scuole in Sudan". La somma raccolta sarà totalmente devoluta a Padre Eugenio. Grazie per quanto potrete fare.

4) Al termine del corrente anno occorre rinnovare sia il Consiglio Direttivo che il Collegio dei Garanti dell'Associazione. **Servono forze fresche e nomi nuovi. Chi pensa di poter dare un valido contributo è invitato a proporre il proprio nominativo**, comunicandolo ai Consiglieri: Forno 3394345642 Clerici 3315242212 Trentani 3332526177 o scrivendo a: associazione@doneugeniobussa.org.

2. Riconoscimento. civile della Parrocchia del S. Volto da parte dello Stato.

Il Presidente della Repubblica

VISTO il decreto dell'Ordinario diocesano di Milano in data 6 giugno 1982, con il quale è stata eretta la parrocchia del «Sacro Volto», in Milano;

VISTA l'istanza diretta ad ottenere il riconoscimento, agli effetti civili, del decreto suddetto, nonché il riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale omonima, e l'autorizzazione ad accettare una donazione;

VISTI gli articoli 29, lettera a) e 31 del Concordato con la Santa Sede, 4 della legge 27 maggio 1929, n. 848, 7 e 10 del regolamento approvato con regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2262, e 1 della legge 26 febbraio 1982, n. 58;

VISTA la legge 6 aprile 1933, n. 455;
UDITO il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

DECRETA:

Art. 1

È riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Milano in data 6 giugno 1982, con cui è stata eretta la parrocchia del «Sacro Volto», in Milano, con la rendita dotazione annua netta di L. 552.000 e con la circoscrizione territoriale nel decreto stesso indicata.

Art. 2

È riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale omonima, sede dell'anzidetta parrocchia.

Art. 3

La chiesa parrocchiale predetta è autorizzata ad accettare la donazione disposta dalla

società «La Provvidenziale S.r.l.» consistente nei sottototati immobili:

- *in comune di Milano*:

complesso immobiliare costituito da diversi fabbricati in via Borsieri, nn. 16 e 18 e via Sebenico, nn. 31 e 39;

- *in comune di Massa (Massa Carrara)*:

complesso immobiliare costituito da quattro fabbricati e annesso terreno, con striscia di terreno a stradella e area staccata adibita a verde pubblico, in località Marina di Massa;

- *in comune di Ponte di Legno (Brescia)*:

appezzamento di terreno su cui insiste un fabbricato.

Dato a Roma addì 27 Febbraio 1985.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale degli Affari dei Culti
F.to PERTINI - C.fto SCALFARO

VISTO, il Guardasigilli F.to MARTINAZZOLI
REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI in data
18 Luglio 1985, registro n. 27 Interno, foglio
232.

3. Lettera al Consiglio.

A seguito delle dimissioni, poi rientrate, del nostro Presidente Forno, ho proposto al consiglio di eleggere la persona di **Armando**: "**PRESIDENTE EMERITO**".

Limitare i ringraziamenti per il suo operato che contraddistinse, per lungo tempo, la vita nell'ambito OPSA, mi pare riduttivo.

A ben vedere, soprattutto doveroso ed importante considerare l'amico Armando: "**MEMORIA STORICA**" nel corso di quaranta anni di attività.

Se venisse mancare questa considerazione, non avrebbe alcun significato il concreto lavoro che svolgono i consiglieri, dei quali ammiro la fecondità, nutrendo rispetto ed ammirazione.

Le due entità: "**MEMORIA STORICA** e **CONCRETO LAVORO**" devono convivere ed integrarsi ad esclusivo beneficio

dell'Associazione che, grazie a Dio, è ancora viva ed operante.

Mi auguro che il percorso tracciato da Armando prosegua di nuovo con maggior vigore allo scopo, come è sempre stato, di testimoniare, ricordare, onorare la figura di don Eugenio.

Dario Vanzini (allievo OPSA dal 1943)

4. L'altra metà del cielo di Marco ed Emanuele Altamura.

Purtroppo l'altra metà del cielo si è improvvisamente oscurata e un devastante uragano ci ha portato via la nostra ragione di vita. Ci riferiamo alla nostra madre e moglie **Mariantonietta** che il giorno 22 febbraio 2022 è tristemente ed improvvisamente mancata. Una moglie ed una mamma sempre attenta a soddisfare e a prevenire ogni esigenza materiale e spirituale della famiglia. Improvvisamente tutto ha perso di significato e quello che fino al giorno prima procurava gioia e serenità ora è diventato un fardello insopportabile... Ottantacinque anni di vita vissuta e ben settanta di condivisione come in un film sono passati davanti ai nostri occhi lasciandoci un immenso amore e una garbata discrezione. Vogliamo ringraziarti

Mariantonietta Garavaglia per tutto l'amore incondizionato che le tue mani dispensavano in abbondanza. Noi speriamo tanto che queste tue meravigliose doti possano rendere felici anche gli Angeli. La tua "Isola" e in particolare via Dal Verme è cambiata in questi anni, ma so che occupa ancora un posto speciale nel tuo cuore!

Tuoi Marco ed Emanuele Altamura con infinito amore

5. Registrazione del testamento pubblico di Carlo Rossi.

Milano, 17 dicembre 2021

Con la presente comunico che con atto a mio rogito in data 1 dicembre 2021 rep. n. 5794/4004, registrato a Milano DP II il 2 dicembre 2021 al n.125901 serie IT, è stato sottoposto alle formalità di registrazione il testamento pubblico da me Notaio ricevuto in data 26 marzo 2019 rep. n.50 atti di ultima volontà del signor **Rossi Carlo**, nato a Milano il giorno 22 maggio 1958, codice fiscale: RSS CRL58E22 F205P, deceduto in Cernusco sul Naviglio in data 5 novembre 2021, il quale, con il citato testamento, **ha disposto**, tra l'altro, **un lascito** a Vs. favore.

Data Valuta	04/04/2022	Importo	Euro 2.000,00	Bonifico SEPA accreditato
Disposto da		ROSSI MARINA RIVA VIRGINIO AUGUSTO		
Ordinante effettivo		<u>Rossi Marina - Riva Virginio Augusto</u>		18 MAG 2021
Rif. ordinante effettivo		<u>I360876957000</u>		
Causale		<u>ADEMPIMENTO LEGATO TESTAMENTO CARLO ROSSI</u>		
BIC ordinante		<u>BCITITMEXX</u>		
Codice Riferimento		<u>0306936074092007483286032860IT</u>		
Dati del Beneficiario		ASSOCIAZIONE DON EUGENIO BUSSA APS		
Beneficiario effettivo		ASSOCIAZIONE DON EUGENIO BUSSA APS		

6. Avvio operatività RUNTS, Registro Unico Nazionale del Terzo settore.

Lunedì 15 novembre 2021

Gentile Presidente,

Le scrivo in previsione dell'attivazione del Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) destinato a sostituire i registri delle APS, delle ODV e l'anagrafe delle Onlus legati alle precedenti normative di settore.

L'avvio del registro è fissato per il 23 novembre prossimo. Proprio per questo ho il piacere di condividere un breve approfondimento tecnico contenuto in una nota diffusa nei giorni scorsi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

*"Il 23 novembre 2021 partirà il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). La data di avvio, attesa dal mondo del Terzo settore, è stata individuata con **Decreto del 26 ottobre**. Il 23 novembre avrà quindi inizio la fase di tras migrazione dei dati degli enti iscritti alla data del 22 novembre 2021 nei registri delle organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS) verso il nuovo RUNTS; al trasferimento, che si dovrà concludere entro il 21 febbraio 2022, seguirà la verifica delle singole posizioni da parte degli uffici statale e regionali.*

Per le ONLUS, l'Agenzia delle entrate concorderà con il Ministero le modalità di comunicazione al RUNTS dei dati e delle informazioni degli enti iscritti alla relativa anagrafe alla data del 22 novembre 2021".

La sua organizzazione, già iscritta al registro regionale, sarà coinvolta automaticamente nella migrazione sul nuovo registro. Dal 21 febbraio 2022 Città Metropolitana Milano procederà alla verifica documentale delle singole posizioni e l'ente che rappresenta sarà eventualmente contattato nel caso si rendano necessarie integrazioni o variazioni alla documentazione trasmessa.

Per facilitare il processo La invitiamo sin d'ora a dotare la sua associazione di un indirizzo di posta certificata PEC e a disporre, nella veste di legale rappresentante, di identità digitale SPIO, elementi questi necessari per poter accedere e gestire la vostra pratica di iscrizione nell'ambito della piattaforma digitale del RUNTS.

Segnalo infine che dal 23 novembre 2021 non sarà più possibile richiedere nuove iscrizioni ai registri delle ODV e delle APS o all'anagrafe delle Onlus sul portale regionale. Tutti gli enti che intenderanno effettuare una nuova iscrizione, dal 24 novembre, potranno richiederla direttamente al RUNTS in via telematica, sul portale dedicato raggiungibile dalla pagina www.lavoro.gov.it.

Ringraziandovi per l'attenzione vi porgo i miei più distinti saluti Susanna Galli - Responsabile Servizio Formazione per il sociale, Terzo settore e Pari opportunità Settore Sviluppo economico e sociale trasporti privati e turismo Area Sviluppo economico Città Metropolitana di Milano.



7. Posta, Comunicazione e Logistica. Comunicazione rinvenimento invii postali.

Gent.le Cliente, nel corso di alcune verifiche, sono stati rinvenuti n.20 invii di posta indescritta che risultano a Lei riferibile in qualità di mittente.

Come potrà constatare, la spedizione ha perso purtroppo, i connotati di attualità e tempestività della consegna, a dispetto degli standard di qualità propri dei nostri servizi, essendo stata sottratta ai consueti processi di lavorazione in circostanze che sono in corso di approfondimento.

Esprimendo, profondo rammarico per

l'accaduto, Le restituiamo il materiale medesimo, confermandole la ferma determinazione di Poste Italiane affinché simili fatti, perpetrati ai danni della Società e della sua clientela, non abbiano. a ripetersi.

I Suoi referenti commerciali sono a completa disposizione per qualsivoglia necessità e chiarimento. L'occasione è gradita per porgerle cordiali saluti.

Lissone, 03/05/22 Il Direttore del Centro.

8. NOI EX... Anche il N°103 è partito!

Anche il numero 103 è partito!

Copie stampate 1200 circa, così distribuite: n° 1005 Italia a mezzo Posta Target Gold, 7 all'estero, il resto omaggio ai fedeli frequentanti la chiesa S. Volto. Alla prossima! Spesa sostenuta € 708,82 (per la spedizione) poi ci sarà da saldare la stampa!

9. Miscellanea di notizie.

Anche quest'anno, a causa dell'imperversare della pandemia e altro (ci mancava pure la guerra in Ucraina!) le **attività** sono state **ridotte** ma, ugualmente, qualche cosa è pur stato fatto! Non sono infatti mancate le **visite degli amici A.N.P.I.** Il 27 gennaio ed il 25 aprile, così come non è mai mancato il nostro ricordo per i patrioti ricordati sul monumento di P.le Segrino. Inoltre, la nostra amica e Presidente della sez.A.N.P.I. zona 9, Rosanna Lombardo, ha organizzato, con l'aiuto di alcune professoressine ed incaricati, alcuni **incontri**, 4 per l'esattezza, **con gli alunni delle classi terze medie** della scuola media Rosa Govone. All'uscita dalla scuola, le scolaresche, oltre 100 ragazzi e ragazze, hanno reso omaggio alle varie lapidi di patrioti caduti nella lotta al fascismo,





Casa della Memoria, dedicata ai valori di libertà e democrazia

sparse per vari caseggiati del rione Isola, concludendo il giro nella nostra Chiesa, per un ricordo ed una preghiera sulla tomba del nostro don Eugenio. Qui non è mancata la presenza del nostro Presidente che ha parlato di vari argomenti sulla vita e le opere del nostro don Eugenio, illustrando anche la travagliata approvazione della costruzione della nuova Scuola Media Rosa Govone nel luogo dove si trova ora (e non fuori dall'Isola!) e l'opposizione al nuovo piano regolatore, per allora, dell'Assessore Cannarella che, per mezzo dell'asse attrezzato, avrebbe "distrutto" la buona metà del nostro rione, piano poi decaduto, con la relativa giunta, causa dimissioni di alcuni assessori. Da qui l'intitolazione del cavalcavia, rimasto a ricordo del piano, al nostro don Eugenio. Il quarto incontro coi suddetti ragazzi/e

è avvenuto alla Casa della Memoria di via Confalonieri con la proiezione di un film sulla resistenza. Anche in questa occasione non è mancato l'omaggio/ricordo ai ragazzi ed alle organizzatrici con la consegna del tris/ciak del 50°, più di otto ore di proiezione sulla vita oratoriana, un buon numero di libretti dal titolo "don Eugenio, un grande educatore" di R. Cavallini ed alcuni preziosi libri sulla vita e le opere del "nostro" scritti da A. Losi. Il tutto verrà replicato, si spera, il prossimo anno scolastico. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti e... arrivederci! In omaggio anche un congruo numero di cartoline/auguri per la festa della mamma, editi da Poste Italiane: così, tanto per gradire! Venerdì 27 maggio, in anticipo sulla visita dell'Arcivescovo, la stazione **Radio Marconi**, della Diocesi Ambrosiana, ha trasmesso una

intervista con nostro **Presidente** che per 10 minuti abbondanti ha parlato agli ascoltatori dello sfollamento a Serina (1943/1944) e dei fatti che ad esso, ed in conseguenza di esso, si sono poi verificati: Medaglia dei Giusti, ricordo al Museo dell'Olocausto a Gerusalemme, Foresta di 5000 alberi del Neghev/Yatir e via discorrendo.

Ed arriva, finalmente! anche il giorno della **S. Messa con l'Arcivescovo in suffragio del nostro venerato don Eugenio**. Ottima preparazione da parte del suo Segretario (dell'Arcivescovo) Mons. Fontana che qui intendiamo, ancora una volta, sentitamente ringraziare.

La cerimonia ha inizio con la preghiera sulla tomba di don Eugenio, segue poi la Celebrazione, indimenticabile l'omelia pronunciata dall'Arcivescovo: per un lasso di tempo ci è sembrato di avere la presenza del nostro (don Eugenio) in mezzo a noi! Grazie Eminenza, grazie!

E non è mancato, al termine della Celebrazione, il sentito e commosso ringraziamento del nostro Presidente a tutti gli intervenuti, nessuno escluso! Erano presenti alcune cariche istituzionali quali, ad esempio, la Signora, Presidente del Municipio 9, Anita Pirovano, un consigliere del Municipio 9 Sig. Stefano Indovino, la Presidente della sez. A.N.P.I. della nostra zona Sig.ra Rosanna

Lombardo, ed il Sig. Marco Oggioni in rappresentanza della fondazione don Gnocchi, (don Carlo e don Eugenio erano amici) e tanti isolani, ex allievi e non, che non hanno certamente dimenticato tutto il bene che don Eugenio ha fatto, all'interno ed all'esterno del nostro amato quartiere Isola!

E non è mancato neanche un modesto, ma fatto con il cuore, omaggio a sua Eminenza consistente in una copia, risalente al 1936, di un inno sacro dal titolo "Gesù sia benedetto", scritto e musicato da don Eugenio (lo si può trovare sul libro delle sue musiche, scritto da A. Losi, alle pagine 12/15) e la ormai famosa raccolta dei ciak del 50°, filmati realizzati da un gruppo di ragazzi cine-amatori, della durata di otto ore abbondanti, sulla vita e le molteplici iniziative del nostro oratorio Patronato Sant'Antonio. Speriamo che il tutto sia ben gradito al nostro Pastore!

10. Cinque per mille anno 2020.

Giunge comunicazione dell'**importo** spettante che è di **6.087,26 €**. Un grazie di cuore a tutti i sottoscrittori, anche se destinati a non essere noti: ma l'onnipotente conosce i loro nomi!

5 x MILLE

**ASSOCIAZIONE
DON EUGENIO BUSSA APS**



11. Un cambio di... grafica!

Rifacciamoci un momento al ns. periodico N.103 a pag.21, dove rileggiamo il saluto ed il ringraziamento alla famiglia LEONARDI che per tanti anni ha gestito la "GRAFICA" del nostro periodico.

Ebbene, dal n.104, che state leggendo in questo momento, è subentrata ad essi LOCODESIGN.COMMUNICATION nella persona della titolare Lorenza Cozzoni, alla quale diamo il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro nell'interesse comune. Ma doverosamente dobbiamo informare i nostri pazienti lettori che non si tratta di una sconosciuta, bensì di una ex allieva e nostra socia da tanto tempo... dunque... Sempre avanti, sempre sulla Breccia!



13. Un ex allievo risponde...

Corriere della Sera del 18 luglio 2022.
Un giornalista, durante una intervista ad un nostro ex allievo (piuttosto conosciuto) chiede:

Lei ha fede?

«Sì. Sono stato educato dai preti, e mi arrabbio quando vogliono farli passare tutti per pedofili: io ho conosciuto sacerdoti meravigliosi, uomini come don Eugenio Bussa che aveva salvato i bambini ebrei dai nazisti, a rischio della sua stessa vita. **Ho speranza, e anche qualche dubbio. Sono arrivato all'età in cui fai un bilancio della vita...**».



12. Benvenuto don Enrico!

Anche se a cose ormai fatte, ci premuriamo di informare che è giunto tra di noi e per la nostra comunità DON ENRICO, da domenica 9 Ottobre scorso. **Don Enrico si aggiunge** alla ormai lunghissima lista di sacerdoti (e suore) che hanno prestato la loro vocazione a tutti noi, per tanti, tantissimi anni. Per tutto questo ringraziamo, ancora una volta, il SIGNORE ONNIPOTENTE che ha voluto darci questi DONI: SEMPRE SIA LODATO!

Qual è il suo?

«Contano i dieci comandamenti. Su alcuni son debole. Il sesto, il nono... Il quinto invece è facile: non uccidere. Ho sempre detestato la violenza, per me è contro natura».



Una corona e una preghiera per gli Alpini caduti alle Rocce Lago Nero nel 1954.

14. Sul Gavia per non dimenticare.

Sabato 25 giugno, un gruppetto di nostri soci ed amici, si è recato al passo del Gavia, sia per trovare un pò di refrigerio (dal gran caldo sceso sulla terra...) che per **ricordare gli Alpini caduti in un fatale incidente automobilistico** in località Rocce Lago Nero nel lontano luglio del 1954. Deposta la corona ricordo e recitata una preghiera in loro suffragio. Tempo bellissimo, cielo color blu cobalto e temperatura sui 12 gradi!

Altare e monumento Alpini caduti alle Rocce Lago Nero.





Domenica 21 agosto un piccolo gruppo è salito al Gavia per deporre **una corona** da parte dell'Associazione don Eugenio Bussa **al Monumento ai Caduti** che sorge a poca distanza dal Rifugio Berni.

Questo monumento è stato inaugurato nel 1927 grazie all'impulso che diede alla sua realizzazione il padre di Arnaldo Berni che, per lungo tempo, percorse queste zone nel tentativo di recuperare le spoglie del figlio. Il Capitano Arnaldo Berni il 3 settembre 1918 rimase ucciso in un crepaccio perché cedette il ghiaccio, il corpo non fu mai più ritrovato. Per il valore dimostrato in Guerra gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

Corona a ricordo del Cap. Arnaldo Berni (1918).



APPUNTAMENTI

DOVE . COME . QUANDO

2023

**CON IMMUTATO AFFETTO
E RINNOVATO SPIRITO RICORDIAMO
IL NOSTRO DON EUGENIO BUSSA
DOPO 46 ANNI DALLA SUA MORTE.**

VENERDI 27 GENNAIO

Consueta visita degli amici ANPI zona 9

Sez. Aldo Colombo alla tomba di don Eugenio, Chiesa Sacro Volto, via Sebenico 31 Mi ore 17,30 circa, in occasione della giornata mondiale del ricordo dell'olocausto del popolo ebraico, essendo stato don Eugenio insignito della Medaglia dei Giusti dallo Stato di Israele per l'aiuto da lui dato contro la persecuzione nazi-fascista, omaggio floreale, discorsi di circostanza, breve preghiera, se possibile momento di amicizia in aula Associazione.

DOMENICA 29 GENNAIO

ore 18,00

S.Messa in suffragio dopo **46 anni dalla morte di don Eugenio Bussa**. Chiesa Sacro Volto, via Sebenico 31, Milano.

Si invitano i sacerdoti che desiderano celebrare/cocelebrare per l'occasione a rivolgersi tempestivamente ai superiori della Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia, don Maurizio 3518137442, don Aurelio 3771186236, segreteria parrocchiale 026080639 o al Consiglio Direttivo dell'Associazione: 394345642 Forno, 3315242212 Clerici, 3332526177 Trentani, 3476724199 Vanzini.

L'invito è specialmente rivolto ai sacerdoti che ricordano, in questo anno, il loro anniversario di ordinazione.

DOMENICA 19 MARZO

ore 09,30

Assemblea dei Soci, S.Volto, via Sebenico 31, MI. Locale da destinarsi.

ore 13,00

Pranzo sociale presso l'Osteria dei Vecchi Sapori di via Carmagnola 3 (da Paolo). Obbligatoria la prenotazione almeno 15 giorni prima di tale data, per ovvi motivi di menù e di organizzazione. Telefonare a: 3315242212, 3332526177, 3394345642, 3396472311, Osteria da Paolo 026686148.

MARTEDI 25 APRILE

Anche se con notevole anticipo comunichiamo che le **varie iniziative** in merito si terranno come gli anni precedenti, telefonare per eventuali informazioni ai numeri noti, grazie.



Foto David Travis Unsplash

Don Bussa, protettore dei piccoli dagli orrori

RICORDO DI ANNAMARIA BRACCINI

della guerra

Lunedì 24 Gennaio 2022

ChiesadiMilano

Il portale della Diocesi Ambrosiana

Sono trascorsi 45 anni dalla morte del sacerdote ambrosiano che durante il secondo conflitto mondiale fece sfollare da Milano oltre un centinaio di bambini, tra i quali molti ebrei: per questo lo Stato d'Israele lo riconobbe tra i Giusti.

«Quando uomini così grandi ci passano accanto non possiamo più vivere come se ciò non fosse accaduto: essi sono un dono e un richiamo all'imitazione e al dono di noi

stessi per il bene dei fratelli». A scrivere queste parole su don Eugenio Bussa, fu il cardinale Carlo Maria Martini, nell'aprile del 1981, quando le spoglie di questo generoso sacerdote ambrosiano, ordinato nel 1928, vennero traslate, in quella che, fin dalla consacrazione nel 1936, era stata la "sua" chiesa. Il Sacro Volto dove, improvvisamente, morirà il 29 gennaio 1977, nel cuore del quartiere Isola, dove era nato il 3 settembre 1904, "povero tra i poveri". Un quartiere che



è una metafora di come e quanto sia mutata Milano: all'inizio del secolo scorso popolare e popoloso, oggi, zona cult della movida, affacciato sullo sky line di Porta Nuova-Garibaldi: quel panorama un po' avveniristico che si ammira al meglio dal cavalcavia che proprio a don Busca è stato intitolato nel 1996.

Ribelle per amore

E si potrebbe continuare – per raccontarne la figura – con tanti attestati di benemerenzza, come quello conferito dal Comune di Milano, il Premio "Isimbardi" della Provincia e il riconoscimento di Regione Lombardia; con la testimonianza di chi, ancora oggi, ricorda don Eugenio – perché magari è stato uno delle migliaia di ragazzi passati per l'oratorio e il "Patronato Sant'Antonio" di cui Busca fu prima vicedirettore e, poi, direttore dal 1937 al 1977, con l'Associazione dei suoi ex-allievi o con la concessione, alla memoria, della "Medaglia dei Giusti", nel 1990 da parte dello Stato d'Israele, e l'albero a lui dedicato nel viale dei Giusti di Yad Vashem. Sì, perché don Busca riuscì a proteggere non solo i bimbi della parrocchia, ma anche tanti piccoli che avevano come unica colpa quella di essere nati ebrei. In questo senso fu anche lui uno dei preti ambrosiani "ribelli per amore", seppure il suo nome non compaia nel famoso volume di don Giovanni Barbareschi dedicato ai sacerdoti che si opposero al nazifascismo.

La colonia di Serina

Peraltra anche don Busca verrà arrestato, come tanti di quei "ribelli", essendo trattenuto per circa 3 giorni e liberato per diretto intervento del cardinale Schuster. nel novembre 1944, dopo la chiusura, da parte dell'autorità repubblicane, della "Colonia di Serina" dove venne insediato un comando militare per la lotta contro i partigiani. Infatti, nel febbraio 1943, dopo il tremendo bombardamento a tappeto della notte del 14, infatti, il parroco del "Sacro Volto"

decise di far sfollare, in totale nel corso di diversi mesi, 140 bambini a Serina, in Val Brembana, alloggiati in un ex convento messo a disposizione grazie all'aiuto del cardinale Schuster e del vescovo di Bergamo, monsignor Bernareggi. Tra loro, nascosti tra i coetanei, alcuni bimbi ebrei (è facile pensare che fossero stati segnalati a don Busca da famiglie cattoliche amiche o, magari, dallo stesso arcivescovo di Milano). Nessuno – si legge in alcune memorie – sapeva da dove venissero e perché, per espresso volere del parroco, non partecipassero alla Messa o alla preghiera quotidiana. Don Eugenio, inoltre, per la sicurezza dei bambini, cambiò i loro nomi, per evitare che ad un eventuale controllo, venissero scoperti. Solo al bambino, che poi testimoniò, non fu cambiato il nome, perché non dava sospetto. Nessuno, comunque, osò fare domande, alle quali, peraltro, certamente don Eugenio non avrebbe risposto, così come non disse nulla nemmeno nel dopoguerra.

Il tributo

Ma alla vicenda, anche se solo sussurrata, la storia ha reso giustizia e, dopo ricerche rigorose sui ragazzi di Serina – tra cui uno rintracciato a Sderot in Israele – nel settembre 1990, l'allora console generale del Paese in Italia, Daniel Gal, consegnò alla sorella di don Busca la Medaglia dei Giusti. Dove? Ovviamente, nella parrocchia del Sacro Volto, nello stesso luogo scelto appositamente, dove, due anni dopo sempre nel ricordo di don Eugenio – presente il rabbino capo di Milano, Giuseppe Laras e tanti amici – veniva conferita al cardinale Martini la più alta onorificenza prevista da Israele: l'iscrizione al Libro d'Oro del Fondo Nazionale Ebraico. Ancora nel '92, a Yatir presso il monte Hebron, venne, poi, fondata una foresta per don Busca e, nel 2016, un albero gli è stato dedicato nel giardino virtuale dei Giusti del Monte Stella a Milano. Insomma, a 45 anni dalla morte di don Busca, un tributo di riconoscenza e affetto che non si perde.



QUANDO UOMINI ESSI GRANDI CI PASSANO ACCANTO
NON POSSIAMO PIÙ VIVERE COME SE DIO NON FOSSE ACCANTO
PER SINO UN GIORNO ED UN RICHIAMO ALL'ESISTENZA
E AL SOGNO DI NOI STESSI PER IL DEDE DEL FRATELLO
E DIO. Madre: Lucia. Matteo.
G. Ruffini.



SAC. EUGENIO RUSSA

S. N. 1904 — 29. I. 1977

Sempre nella speranza

NATIVO DELL'ESOLA

DEDICAT ALLA GIOVENTÙ

E SUI 40 ANNI DI SACERDOZIO

NELL'ORATORIO DEL

PATRÓNATO S. ANTONIO

PITTORE NATALE PENATI da MILANO (1884-1955)

di Roberto Penati

nipote del pittore Natale Penati

Natale Penati nasce a Milano il 15 maggio 1884, nel tipico rione milanese dell'“Isola”. Terzo di cinque figli, sin dalle prime classi scolastiche dimostra una spiccata attitudine per il disegno e la pittura. Per vocazione emergente partecipa al corso preparatorio di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera dove entra all'età di 13 anni. Termina gli studi dopo quattro anni, conseguendo attestati d'onore e medaglie di merito.

All'età di 28 anni sposa Anita Pozzi con la quale formerà una famiglia costituita da due figli: Angelo e Mariuccia. Il grande desiderio di dipingere diventa espressione artistica di grande rilievo, tanto da iniziare una collaborazione con la galleria d'arte Clemente, per la quale dipinge numerosi quadri con soggetti paesaggistici, salotti del settecento ed anche madonne con bambino che venivano richieste dalle giovani coppie di sposi.

Nel 1937 dipinge il quadro di Don Bosco per la Chiesa del Sacro Volto a Milano e nel 1939 il soffitto dello scalone della villa

Gattinoni-Ferrario di Vanzago. Divenuto ormai ben conosciuto, Penati instaura rapporti d'affari con alcuni industriali milanesi e tra di essi l'imprenditore Sig. Intelvi il quale, recatosi in Puglia, viene a conoscenza di un concorso per il restauro della Chiesa Santa Maria delle Grazie in San Marco in Lamis (nell'entroterra del Gargano, poco distante da San Giovanni Rotondo) e subito informa della notizia l'artista. Il pittore comprende che era finalmente giunto il momento da lui tanto atteso: quello di affrontare il tema da lui preferito dell'Arte Sacra. Per le sue capacità artistiche e la sua determinazione, vince il concorso e dal 1933 inizia così un lungo periodo di permanenza nel Gargano, la sua “epopea artistica”.

Nel 1934 dipinge la Chiesa Convento Cappuccini di Sant'Anna a Foggia. Nel 1935, in occasione del 25° di ordinazione sacerdotale di Padre Pio, dipinge le volte della Chiesa dei Cappuccini in San Giovanni Rotondo e, negli anni successivi, anche le altre chiese della stessa cittadina: San Nicola (lesionata nel 1980 in seguito a terremoto), Sant'Orsola, San Giacomo, San Leonardo, San Donato e Santa Maria Maddalena (diruta

dal 1982). Nel 1937 affresca la Chiesa di Santa Maria in Silvis a Serracapriola e realizza alcuni quadri nel locale Convento dei Cappuccini (dove fu ospite Padre Pio) e nel 1941 dipinge la Chiesa Madre di Rignano Garganico e la Chiesa Madre SS. Martino e Lucia in Apricena. Nel biennio 1940-1941, conclude la propria esperienza artistica nel Gargano realizzando il suo capolavoro: la Cattedrale di Manfredonia che affresca su incarico dell'Arcivescovo Mons. Andrea Cesarano, il quale aveva conosciuto il pittore

Nell'osservare i dipinti di Penati si può immediatamente cogliere la semplicità del linguaggio usato dal pittore, con la suggestione e la potenza delle immagini che realizza con una tecnica assolutamente personale. Ovunque affiora il suo spirito di credente, con quella grande capacità di parlare attraverso i suoi dipinti che sanno creare un'atmosfera di pace e serenità interiori.

Conclude la sua esperienza terrena il 28 febbraio 1955, nella propria abitazione a

*«Per imparare l'arte della pittura bisogna amarla.
Tu devi avere amore per il lavoro.
Devi vivere dentro di te l'opera che stai
realizzando.»*

Natale Penati

già nel 1935 quando dipinse la Chiesa Stella Maris della stessa città.

Ritornato nella sua città natale, negli anni 1942-1951 dipinge numerose chiese nell'hinterland Milano tra le quali quelle di Cusago, Corbetta, San Lorenzo Parabiago, Mantegazza, Bareggio e quella di Pregnana Milanese. Quest'ultima chiesa, insieme alla Cattedrale di Manfredonia, si può considerare le opere più importanti del pittore.

Milano, intento a realizzare nuove opere d'arte.

I riconoscimenti ricevuti dalle Pubbliche Autorità sono stati postumi ma significativi. La città di Manfredonia nel 1985 ha intitolato un piazzale al pittore, la città di Pregnana Milanese nel 1997 ha intitolato una via ed il Comune di San Giovanni Rotondo nel 2009 ha intitolato una via della città al nome del pittore Natale Penati.



RASSEGNA STAMPA





ASSOCIAZIONE DON EUGENIO BUSSA – 20159 MILANO, VIA BORSIERI 18 - BOLLETTINO NUMERO 17 – Maggio 1993

IL QUADRO DI S. GIOVANNI BOSCO DEL PITTORE NATALE PENATI - ANNO 1937

“Parlandosi di altardi ricordiamo che quello di San Giovanni Bosco, l'amico e l'apostolo dei giovani, è stato inaugurato con devota semplicità il 22 dicembre. Non possiamo dimenticare di annoverare tra i principali offerenti, che si adoperarono per l'attuazione di questa iniziativa, il pittore Penati che, da buon vicino ha voluto dare la sua opera gratuitamente per il decoro della Nuova Chiesa.

Questi atti gentili sono sempre prova di comprensione e di affetto”.

Questo breve pensiero di riconoscenza all'indirizzo del pittore, appariva sul numero di aprile 1937 del periodico mensile del Patronato S. Antonio "Salviamo la Gioventù"; un plauso dovuto ad un artista del carattere modesto e riservato ma ben conosciuto nel suo rione, quello dell'Isola", nato come era il 15/5/1884 in via Abbadesse, 25 e trasferitosi poi, nel 1928 dopo il matrimonio, in Via De Castilla, 2. La passione per l'Arte Sacra, presente in lui sin da giovinetto quando frequentava l'accademia delle Belle Arti di Brera, aveva ormai completamente avvolto la sua visione artistica. Nel 1928 realizza un vasto dipinto a tempera nella Chiesa di S. Giuseppe in Oratorio di Via Redi a Milano raffigurante "Gesù tra i fanciulli" in cui colpisce la levità e la morbidezza dei colori e la soavità del viso di Gesù e dei bambini a Lui intorno. Nel 1933 inizia la lunga permanenza nei luoghi di Padre Pio, in terra Garganica, affrescando una molteplicità di Chiese tra le quali la Cattedrale di Manfredonia, opere tuttora ben conservate. Nel 1937, come detto, dipinge il quadro di San Giovanni Bosco che dona alla Chiesa del Sacro Volto, in realtà, pochi sanno che



LA NOSTRA CHIESA...

L'opera rappresentava un ex voto che il pittore aveva promesso di mantenere se il figlio Angelo (ex allievo del Patronato tuttora vivente) fosse tornato sano e salvo dal servizio militare di leva (all'epoca infatti venivano sorteggiati i militari che dovevano partire per la guerra di Spagna).

Il dipinto, fortemente espressivo, raffigura don Bosco in atteggiamento benediciente mentre si intrattiene con tre ragazzi: uno con le mani giunte, quasi ad implorare la benedizione del Santo, un altro con il berretto in mano ed il terzo (il viso è quello del figlio Angelo) con una cartella da scuola tra le mani.

Tutti, con un atteggiamento di profonda devozione, consapevoli della grande figura di Sacerdote che sta loro innanzi.

Sullo sfondo, la facciata della chiesa che riaffiora nei ricordi giovanili del pittore: la vecchia chiesina di Via Abbadesse che si può ancora ammirare ed ora monumento nazionale.

Il selciato del cortile ricorda quello che, sino ad una decina di anni fa, era presente nell'Oratorio e sul quale si disputavano accessissime partite di pallone e delle quali, in epoca passata, sono stato anche io protagonista insieme a tanti amici ex allievi.

Quando mio nonno Natale ha ideato di realizzare l'opera, sicuramente ha pensato a Don Eugenio, che aveva conosciuto dapprima da giovinetto e poi come sacerdote, ed ha voluto così rappresentare il Santo in quella sua naturale espressione di paterna attenzione verso i ragazzi, quasi ad indicare la strada maestra che don Bussa saprà percorrere sino in fondo e che rappresenterà il tema dominante della sua vita sacerdotale. Ci sembra quindi provvidenziale intuizione collocare il quadro di S. Giovanni Bosco dinnanzi alla tomba di Don Eugenio, a testimonianza della comune vocazione di educatori vissuta da entrambi, spesso in avverse circostanze, ma animata da una incrollabile fede.

Roberto Penati

Chiesa del Santo Volto di Gesù, 1934-36
Via Sebenico 31
Ottavio Cabiati

La chiesa fu realizzata su uno stretto lotto di un isolato, caratterizzato da una edificazione fitta, eterogenea e di scarsa qualità. La facciata è arretrata, della profondità di pochi gradini, dalla strettoia della strada, e si distacca così chiaramente dall'edificazione confinante. Questo effetto viene rafforzato dall'avanzamento delle pareti di delimitazione, a forma di lesene, che, insieme allo zoccolo, incorniciano a U la facciata della chiesa.

Lo sfondo della facciata è costituito da una semplice parete in mattoni, quasi quadrata, che si eleva al disopra della linea di gronda stradale; questa è perforata, al disopra delle navate laterali, con due aperture, il cui motivo dell'arco si staglia contro il cielo. In asse a queste sono posti gli ingressi secondari alle navate laterali. Al disopra del portale principale si trova un rilievo marmoreo rappresentante il "Santo Volto di Gesù", e al livello dell'attico fa da coronamento alla facciata un gruppo scultoreo di Saponaro con le Sante Maddalena e Veronica sotto la croce.

Il principale motivo della facciata è costituito dal grande frontone, che incornicia il portale e che è applicato (seguendo esempi palladiani e rinascimentali) sulla parete di fondo. Solo pochi elementi – zoccolo, cornici del portale, davanzali e decoro scultoreo – sono in Sarizzo chiaro, in contrasto col mattone rosso.

L'interno della chiesa, con le sue pareti intonacate e prive di ornamenti, risulta di grande semplicità. Le colonne di marmo di San Benedetto con capitelli in bronzo, l'altare e la sottile griglia delle vetrate industriali costituiscono l'unico decoro. Le sue piccole finestre si trovano all'interno di lunette arcuate, ritagliate nello spazio compreso tra la volta a botte della navata principale e il soprastante tetto a falde. Dietro l'altare principale si trova la sacrestia, profonda solo 3 metri. Al disopra era prevista nel progetto originale la realizzazione di un coro, da erigersi in un tempo successivo.

Bibl.:

- b.m., *La chiesa del Santo Volto in Milano*, in: "Rassegna di Architettura", ago./set. 1936, pp. 271-275.
- F. Reggiori, *Milano 1800-1943*, Milano 1947, pp. 355-356.





Un gruppo di fedeli con le famiglie e i ragazzi nel campo di basket dell'oratorio assieme al parroco don Maurizio Lucchina, 65 anni.



MILANO MARIA MADRE DELLA MISERICORDIA

RIFUGIO DELL'ANIMA NELLA CITTÀ CHE CAMBIA

All'ombra del Bosco Verticale, in uno dei quartieri più alla moda, la comunità accoglie tutti senza distinguere fra vecchie e nuove, prendendosi cura degli "invisibili"

di Antonio Sanfrancesco - foto di Giovanni Panizza

Due quartieri storici, **Isola e la Fontana**, che negli ultimi dieci anni hanno cambiato volto. Siamo a due passi dal *business district* di Milano: la scintillante Diamond Tower, non lontano dalla guglia della Torre Unicredit e all'ombra del **Bosco Verticale** progettato da Stefano Boeri, considerato da molti il grattacielo green più innovativo del mondo, sicuramente il più immortalato su Instagram. La **comunità pastorale Maria Madre della Misericordia** riunisce, dal 2015, le due parrocchie della zona: quella di Santa

Maria alla Fontana e quella del Sacro Volto. «In totale siamo circa venticinquemila fedeli», spiega il parroco **don Maurizio Lucchina**, «è un quartiere per molti aspetti disomogeneo che dal Bosco Verticale e piazza Gae Aulenti arriva fino a piazzale Maciachini, via Farini e viale Zara, zone sicuramente più popolari e anche multietniche».

Il santuario di Santa Maria alla Fontana nasce nel 1507 per volere di **Carlo II d'Amboise**, governatore di Milano sotto Luigi XII di Francia, per ringraziare la Vergine per la guarigione da un'infezione agli occhi tramite l'acqua

taumaturgica che zampilla ancora nella sorgente che si trova alle spalle della chiesa. La parrocchia del Sacro Volto nasce nel 1934 per ricordare l'Anno Santo della Redenzione indetto da Pio XI. La costruzione fu promossa dal patronato di Sant'Antonio che si prendeva cura della gente dell'Isola e di cui era infaticabile animatore **don Eugenio Bussa**, ora sepolto qui, riconosciuto da Israele "Giusto fra le nazioni" per aver nascosto e salvato dai rastrellamenti nazisti tantissimi bambini durante la Seconda guerra mondiale. Una storia antica che dà anima al quartiere alla moda di oggi. «Tutte le attività dell'oratorio sono al Sacro Volto», sottolinea don Maurizio, «nel pomeriggio vengono molti universitari a studiare. Poi ci sono le attività di catechesi il sabato e la domenica e l'Estate ragazzi a luglio». Dal campetto



LA SCHEDA



COMUNITÀ PASTORALE
 Maria Madre
 della Misericordia
 (comprende le
 parrocchie di Santa
 Maria alla Fontana e
 del Sacro Volto)

**VICARIO
 PASTORALE**
 don Vittorio Marelli

ABITANTI
 25 mila, circa

ATTIVITÀ
 Oratorio, Corso
 biblico, Catechesi,
 Gruppo famiglie,
 Cantas,
 Coro parrocchiale

CITTÀ
 Milano

PARROCO
 don Maurizio Lucchina



1. Due ragazzi giocano a basket nel campetto dell'oratorio.
2. Alcune famiglie al mercatino con i prodotti del commercio equo-solidale.
3. Il Coro parrocchiale esegue i canti durante la Messa domenicale.
4. Una partita a biliardino.

di basket si può vedere com'è cambiato quest'angolo di Milano: le case popolari di ringhiera sovrastate dai grattacieli. «Trent'anni fa, quando sono arrivata dal Veneto, era una zona anche un po' pericolosa, soprattutto la sera», racconta una parrocchiana, «oggi i prezzi delle case sono alle stelle».

La Messa, animata dal coro parrocchiale, è ben partecipata. Si celebra il battesimo di Francesco. Ci sono tanti bambini che si fermano a giocare a biliardino nonostante il freddo pungente. L'arcivescovo Mario Delpini ha ricordato che nella Milano efficiente, generosa e in perenne evoluzione manca la gioia: «Uno degli indizi di questa mancanza è l'inverno demografico che papa Francesco ha definito una "tragedia"», chiosa il parroco che cerca di non "perdere di vista" le famiglie dei bimbi battezzati coinvolgendole in un percorso: «Facciamo circa quattro incontri l'anno per mantenere i contatti anche se non tutti i genitori aderiscono», sottolinea. L'altro aspetto sono i matrimoni: «Prima della pandemia al corso di preparazione c'erano 42 coppie. Di queste solo 8 si sono sposate qui, le altre arrivano dal Sud o da altre

regioni e preferiscono celebrare il matrimonio nei luoghi d'origine».

La comunità è anche **crocevia di vecchie e nuove migrazioni e la pastorale cerca di tenere insieme le diverse situazioni**. Sono molte le iniziative: la Scuola della Parola, il Corso biblico, le attività educative di gruppo post Cresima per adolescenti e giovani, il corso di italiano per gli stranieri: «Ci sono moltissimi filippini e cingalesi», sottolinea don Maurizio, «e non mancano situazioni di povertà o difficili come gli anziani soli».



IL PARROCO



APPASSIONATO DELLA MONTAGNA

Maurizio Lucchina è originario di Varese dove è nato il 20 aprile 1956. È stato ordinato sacerdote nel 1980. «Il mio hobby», racconta, «è andare a passeggiare e sciare in montagna quando ho un po' di tempo libero». Il primo incarico pastorale è nella parrocchia di San Cristoforo, zona Navigli, a Milano. Poi dal 2000 guida la comunità dell'Annunciazione nel quartiere Affori. Infine, dal 2018, è il responsabile della comunità pastorale Maria Madre della Misericordia, nata il 1º novembre 2015, nell'anno del Giubileo straordinario voluto da papa Francesco.



La nuova strada tra Valtellina e Valcamonica attraverso il Passo di Gavia (m. 2621).

L'ENORME incremento attuale del traffico dato dall'automobilismo e dal motociclismo ha, di colpo, in gran parte spostato il problema delle comunicazioni turistiche in tutta la zona alpina dalle poche e lente ferrovie che fino ad alcuni anni fa avevano il privilegio dei trasporti, alla rete stradale, in passato minimamente utilizzata colla difficile trazione animale dei veicoli.

È questo un risultato magnifico dal punto di vista turistico perchè ha avvicinato ai grandi centri del piano e messo in valore, tutta la zona alpina così profondamente interessante, ed ha fissato il problema della possibilità futura di sviluppi stradali costituenti vere abbreviazioni di distanze e novità di comunicazioni da paesi e paesi, tra valli e valli e tra il nostro Stato e quelli confinanti.

Ancune delle antiche maggiori carrozzabili che risalgono molte delle nostre grandi valli alpine, attendono ora quel raccordo attraverso colli o passi che permetta di transitare di valle in valle, raccordo che poteva anni fa essere considerato un'inutile e poco giovevole spesa di lusso turistico, ma che ora

rappresenterà un forte incremento a traffici locali, regionali e turistici di ogni specie. La guerra ha determinato la costruzione di strade carreggiabili e camionabili in parecchi punti della zona alpina, le quali furono in





(fot. Dr. G. Bertarelli)

STRADA DEL GAVIA - IL « TOURNIQUET » DI PEZZO E LA VECCHIA MULATTIERA VENEZIANA.

seguito completamente abbandonate per ragione di troppa spesa di manutenzione.

Il Touring ha già in passato richiamata l'attenzione delle Provincie e dei Comuni sul problema e può ora registrare un primo risultato di grande importanza dovuto agli sforzi delle Provincie di Sondrio e di Brescia, cioè la sistemazione non ultimata, ma ben avviata, della strada del Passo di Gavia (metri 2621) tra la Valtellina e la Valcamonica. Esso è il terzo in altezza tra i valichi carrozzabili della catena delle Alpi e lo scorso anno venne aperto al transito anche automobilistico (1).

Le strade storiche della Valtellina.

Il Passo del Gavia era notissimo intorno al 1200 quando le carovane dei mercanti ve-

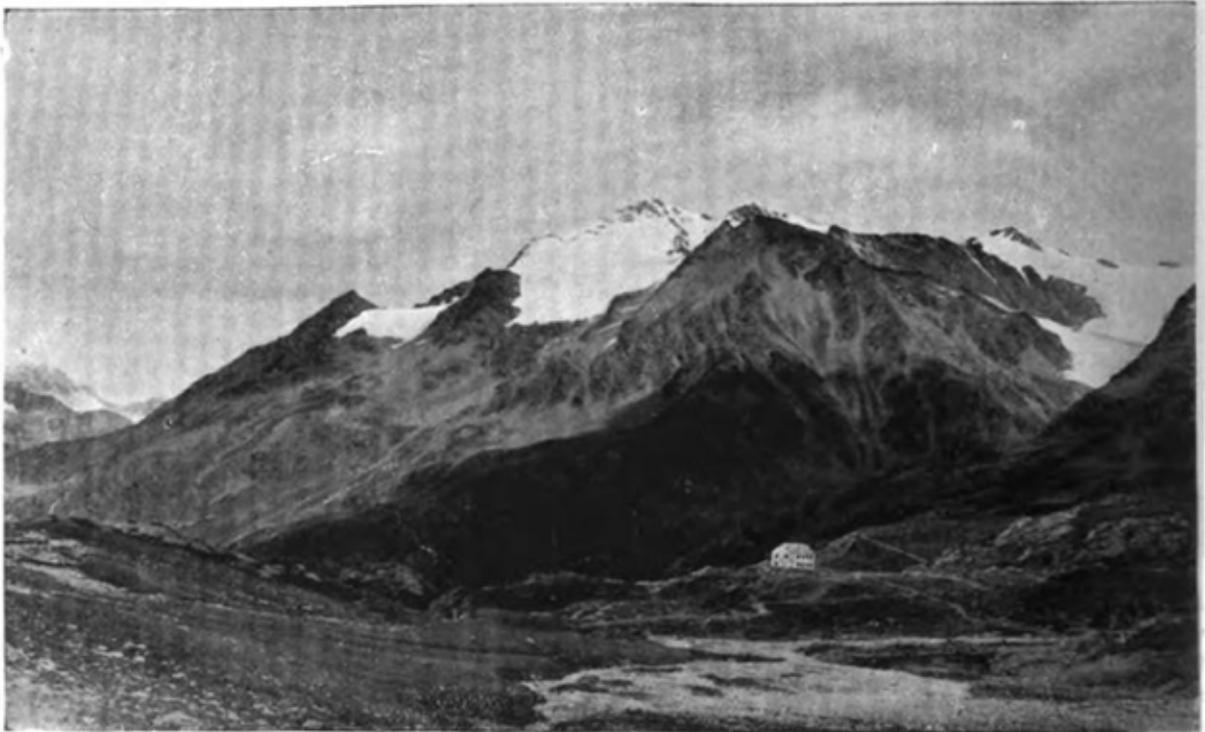
neziani provenienti dalla Valcamonica, lo transitavano per recarsi a Bormio e di qui in Austria e Germania. La sua riconsacrazione al transito attuale da parte dei viaggiatori in automobile, dopo qualche secolo di rara visitazione da parte di alpigiani e alpinisti, è dunque uno di quei fenomeni di rinascenza che la storia prepara colle sorprese più impreviste.

Il fatto geografico che si compendia nel nome di Valtellina (comprendendovi anche il territorio di Chiavenna) ne è un esempio chiaro e completo dovuto alla posizione centrale nella zona alpina.

La grande valle è un lungo corridoio parallelo allo spartiacque alpino per circa 120 chilometri ed ebbe il privilegio di formare per molti secoli il conteso bacino comune di fusione e congiunzione di parecchie delle più importanti strade militari e commerciali tra gli Stati che con essa confinavano e cioè il Ducato di Milano, le Leghe dei Cantoni Svizzeri (Grigioni), la Contea del Tirolo, il Vescovato di Trento e la Repubblica Veneta.

Nel XIII-XIV secolo, epoca, in cui il traffico commerciale degli scambi tra le floride terre del Milanese e di Venezia e le regioni transalpine della Rezia, d'Alemagna, del Belgio e dell'Olanda fiorì più prospero, quat-

(1) Fra le azioni esplicitate dal Touring a favore del Passo del Gavia merita di essere segnalata quella condotta attraverso la cortese premura di S. E. l'on. Bonardi, amico nostro di vecchia data. Ad una sua compiacente raccomandazione il collega Sottosegretario per i lavori pubblici on. Sardi rispondeva in data 12 dicembre 1923 « ho già date le disposizioni per il collaudo dei lavori del primo tratto (Ponte di Legno-S. Apollonia), ma il collaudo dovrà rimandarsi alla prossima primavera a causa della caduta delle nevi che non rendono possibile la constatazione dei lavori eseguiti. Il tratto di strada di cui trattasi dovrà poi essere assunto in consegna, per la iscrizione fra le comunali, dal Comune di Ponte di Legno. Quanto agli altri tratti sono state date istruzioni per la costituzione di un Consorzio fra gli Enti locali interessati che, con l'eventuale contributo dello Stato, dovrà provvedere ai lavori di sistemazione e completamente ancora occorrente ».

*(fot. A. Pizzocchero)*

IL PASSO DEL GAVIA.

tro principali vie mulattiere conducevano dalla pianura lombarda in Valtellina: quella della sponda destra del lago di Como, queile

del Passo di Ca' S. Marco (m. 1985), dell'Aprica (m. 1181) e del Gavia (m. 2652, quota della mulattiera).

*(fot. Dr. G. Bertarelli)*

LA STRADA DEL GAVIA PRESSO IL PASSO. IN FONDO IL GHIACCIAIO DELLA SFORZELLINA.



(fot. Dr. G. Bertarelli)

IL RIFUGIO DEL GAVIA (m. 2541) DURANTE L'INVERNO DEL 1917, VEDUTO DALLA STRADA.

La conca di Bormio era il centro commercialmente più importante del transito; la città assurse a notevole sviluppo ed ancora si riscontrano gli avanzi degli antichi capaci fondachi per il ricovero delle mercanzie. I Passi mulattieri che permettevano il passaggio dalla Valtellina verso il Nord, erano quelli *dello Spluga* (m. 2117) per la Val del Reno, la Svizzera e la Germania occidentale; *del Passo di Settimo* (m. 2311) per Coira; *del Maloggia* (m. 1811) per l'Engadina ed il *Passo dell'Julio* (m. 2287) per Coira, raccogliendo il traffico locale dell'Engadina e dei Grigioni; *del Fraele* (m. 1950) e *Col di Buffalora* (m. 2334) per la bassa Engadina da dove mediante il *Passo di Fluella* passavasi in Germania: della *Val Mora* per S. Maria e della *Muranza* (metri 2502) pure per Santa Maria in Valle Monastero, da dove per il Passo di Resia a Innsbruck. I Passi minori del Muretto, del Bernina e della Forcola di Livigno erano assai meno frequentati. Sorvolando sulle vicende intricatissime dell'evo moderno ed in seguito sul nascere e svilup-

parsi delle ferrovie per le quali la Valtellina perdette dapprima molta importanza di transito e rimase poi tagliata quasi fuori da ogni importante ferrovia transalpina (salvo ultimamente quella del Bernina) notiamo invece, dopo l'avvento dell'automobilismo, l'attuale ripresa dell'antica importanza di transito colle magnifiche comunicazioni stradali che vi si congiungono e che attendono solo la scomparsa degli ultimi ceppi burocratico-politici cogli Stati confinanti per avere un più largo sviluppo.

Dal sud le due carrozzabili rivierasche del Lago di Como, quella di *Como-Menaggio-Colico* e la *Lecco-Bellano-Colico*, la grande strada dell'*Aprica* dalla Valcamonica e la strada del *Gavia* dal Tonale e da Trento. Verso nord la strada *dello Spluga* per Coira, del *Maloggia* e del *Bernina* per la Engadina, il *Foscagno* che porta a Livigno, del *Passo di Santa Maria* che col l'Ofen dà accesso alla bassa Engadina ed al *Passo di Resia*, infine il *Passo dello Stelvio*.



IL RIFUGIO AL PASSO DEL GAVIA.



(fot. A. Pizzocchero)

IL LAGO NERO VISTO DAL TRATTO DELLA STRADA DEL GAVIA FRA S. APOLLONIA E IL PASSO.
IN FONDO, LE CIME DELLE ALPI CAMUNIC.

La bellezza di tutte queste vie alpine è nota ed è risonante per sè stessa nei nomi di grande fama che le distinguono.

Grandiosità di montagne ricche di picchi altissimi e di ghiacciai, magnificenza di paesaggi e di panorami sulle celebri catene circostanti, contribuiscono a classificare alcune di queste strade, ad esempio lo Spluga e lo Stelvio, tra le più belle delle Alpi oltre che tra le più arditamente costruite. Dei quattro più alti Passi alpini: lo Stelvio (m. 2759), il Galibier (m. 2650), il Gavia (m. 2621), il Passo di Santa Maria (Umbraile, m. 2502), tre si trovano in Valtellina.

L'apertura della strada del Passo del Gavia è dunque di una speciale importanza come completamento di un sistema stradale che primeggia già sotto

molti aspetti. È necessario però che la strada diventi effettivamente automobilistica, giacchè le sue condizioni presenti la classificano per alcuni tratti quasi come carrettabile ed è, ad ogni modo, assolutamente difficile automobilisticamente. Essa risente in modo troppo evidente ancora dell'affrettata e mal diretta costruzione avvenuta durante la guerra di una iniziale modesta

«stradella», per usare un termine assai pittoresco adoperato già 100 anni or sono dall'ing. Donegani, il celebre costruttore delle strade dello Stelvio e dello Spluga, per indicare le carrettabili di una certa pretesa come tracciato, di grande disinvoltura come pendenza e senza molte opere definitive.

La strada del Gavia nacque nel 1916, ma furono le ultime vicen-



(fot. Dr. G. Bertarelli)

GALLERIA NELLA NEVE LUNGO LA STRADA DEL GAVIA (1917).



(fot. Dr. G. Bertarelli)

IL GRUPPO DEL M. TRESERO (m. 3603) E PUNTA S. MATTEO (m. 3685) CON LA VEDRETTA DEL DOSEGÙ, LA CUI FRONTE TERMINALE SCENDE DI QUALCHE METRO PIÙ IN BASSO DEL LIVELLO DELLA STRADA DEL GAVIA.

de guerresche del 1918 che ebbero la ventura di obbligare il comando militare della V Divisione a sistemare abbastanza bene il tratto Santa Caterina (m. 1737) ponte di Valle dell'Alpe (m. 2289), km. 9 circa, per permettermi l'arrivo di due grossi pezzi d'artiglieria che ivi dovevano sparare: il beneficio approntato allora d'urgenza da 200 lavoratori in tre mesi è rimasto acquisito e ben sensibile: il tratto invece sotto il Passo, sul versante del Frigidolfo (Valcamonica), fu il più infelicitamente trattato ed è quello che invoca ancora più urgenti lavori di allargamento nonostante le spese fattevi nel 1921 e 1922. Vi abbiamo misurato nell'agosto 1923 un tratto largo metri 2,40 (compresa la cunetta che non c'è); le curve invece, senza parapetto, furono migliorate l'anno scorso con forte spesa, ma sono ancora troppo difficili.

La nuova strada da Santa Caterina Valfurva (m. 1737) a Ponte di Legno (m. 1258) ha una lunghezza di km. 32,500 circa. Il primo tratto si svolge nella magnifica pineta di Santa Caterina ed attraversa bellissime praterie, con una pendenza media del 10 % ed una larghezza media di m. 3,50 (un tratto presso Plaghera è però ripidissimo: il 13,50 per cento circa).

Dopo 5 km. la strada taglia in alto, a mezzacosta, nettamente scavata nella roccia (lar-

ghezza media m. 3-3,50) ed entra nella convalle dell'Alpe, passa, su di un ponte a m. 2289, il torrente che proviene dal Passo dell'Alpe (m. 2463) da cui scendesi a Sondalo. Da questo punto in poi la strada è classificata nelle carte al 25.000 dell'I. G. M. (1922) come carreggiabile. Essa riprende ripidamente nella roccia (buon fondo di roccia) fino a raggiungere il Piano di Gavia, in mezzo al quale, più avanti, si scorge il Rifugio del Gavia sull'altro lato del torrente (al km. 10,9 circa, bivio a sinistra che con m. 300 circa di carreggiabile conduce al Rifugio).

Questo tratto senza alcun riparo è stretto e richiede molta attenzione. L'antica mulattiera si tiene sempre sull'altra sponda della valle, ed è ben marcata e visibile; in alcuni tratti conserva ancora la pavimentazione veneziana a larghe pietre.

La bellezza di paesaggio di questi chilometri di strada è caratterizzata dalla veduta sul Monte Confinale (m. 3370), il cui gruppo divide la Val Furva dalla Val Zebrù. Dietro ad esso improvvisamente, appena raggiunti i 2500 metri del Piano del Gavia si vedono sorgere tutte le maggiori cime del gruppo dell'Ortler: la Trafoiereisswand, l'Ortler (metri 3905), il Monte Zebrù (m. 3740), la Königsspitze (m. 3857) la cui vista, interessantissima, è possibile solo se il tempo è chiaro.

Il « Piano di Gavia » lungo ben 2 km. e mezzo da m. 2500 a 2600 circa è ampio anche sui lati specialmente verso est dove è il grande bacino del ghiacciaio del Dosegù (lungo circa km. 4) colle vette notissime alpinisticamente del Pizzo Tresero (m. 3603), di P. San Matteo (m. 3685) e M. Mantello (m. 3536). Ad esse fa seguito verso destra la mole imponente ed acuta del Corno dei Tre Signori (m. 3359).

La coda del ghiacciaio del Dosegù scende fino a m. 2535 sull'altro lato del torrente, proprio quindi ad eguale altezza della strada sì che interessante e facile ne riesce la visita.

Il Rifugio Gavia (m. 2541) della Sezione di Brescia del C. A. I., con servizio di osteria ed una trentina di posti per pernottamento, conserva ancora le caratteristiche molto modeste di un rifugio alpino, mentre la vicina carrozzabile reclama ormai il sorgere, forse nei pressi del Lago Bianco, di un alberghetto più comodo e pulito per i turisti.

Esso è centro di escursioni alpine ed alpinistiche anche difficili. Facilissima si è la visita vicino al ghiacciaio seguendo una mulattiera di guerra che per i prati del Piano Bormino conduce in venti minuti dal Rifugio ad una quota 2640 (ove si notano avanzi di trinceramenti) dalla quale si domina tutto il lembo inferiore della vedretta. L'escursione al Pizzo Tresero è molto comoda e relativamente facile, si può compierla in tre ore e mezzo, con guida, passando per il Rifugio Bernasconi. Facilissima è invece la traversata a Pejo per il Passo della Sforzellina (m. 3005) ore 2 di salita, ore 4 di discesa per la Val Piana.

Oltrepassata la diramazione per il Rifugio la strada raggiunge il Lago Bianco (m. 2609) dalle acque cerulee, dominato dal Corno dei Tre Signori e da una piccola vedretta. Parecchie stradette militari si arrampicano sui contrafforti del M. Gaviola (m. 3025) mentre due o tre grandi greggi di pecore (normalmente da 800 a 1000 bestiole) macchiano di

bianco i verdi prati sotto il M. Gavia (metri 3223).

La discesa nella conca del sottostante e magnifico Lago Nero (m. 2386) con cinque svolte rappresenta il tratto (km. 2) più deficiente, come già si è detto, della strada, per la strettezza (m. 2,40-3) e per la pendenza (10-11 %). Un lavoro di mina e di muro esterno è qui indispensabile.

Il Lago Nero, di forma marcatamente rotonda, è in una posizione fortemente romantica; esso è un primo piano di color bleu per lo sfondo bellissimo del quadro panoramico colle rocciose guglie del gruppo dei Monticelli-Castellaccio-Lago Scuro in Val Camonica.

La strada prosegue sempre stretta, tagliando la montagna a mezzacosta, poi sopra Santa Apollonia si snoda in molti tornanti sui pendii a prato bellissimi per raggiungere il paesetto sul fondo della valle. Pochi chilometri e si raggiunge Ponte di Legno.

La Provincia di Sondrio compiva ancora nella scorsa stagione estiva qualche lavoro di manutenzione e di riparo (4 stradini e 4 muratori); non sappiamo se quella di Brescia ne facesse alcuno. Vogliamo augurarci che, secondo le direttive tracciate dal Ministero dei Lavori Pubblici, la strada del Gavia, la cui importanza turistica, economica, militare crediamo di aver dimostrata, possa ottenere una definitiva sistemazione non solo dal punto di vista del miglioramento tecnico, ma anche di quello della stabile amministrazione e manutenzione.

Se così sarà, un grande beneficio ne ricaveranno le due grandi vallate alpine (Valtellina e Valcamonica) e sarà anche possibile effettuare un « giro circolare » automobilistico tale da stare a pari coll'ormai classico « circuito delle Dolomiti ». Si pensi infatti alla straordinaria attrattiva di un itinerario: Merano-Passo della Mendola-Malè-Passo del Tonale-Ponte di Legno-Passo di Gavia-Santa Caterina Val Furva-Bormio-Passo dello Stelvio-Trafoi-Merano!

Dott. GUIDO BERTARELLI.

24 maggio - 1 giugno

1° Escursione Nazionale Motociclistica del Touring

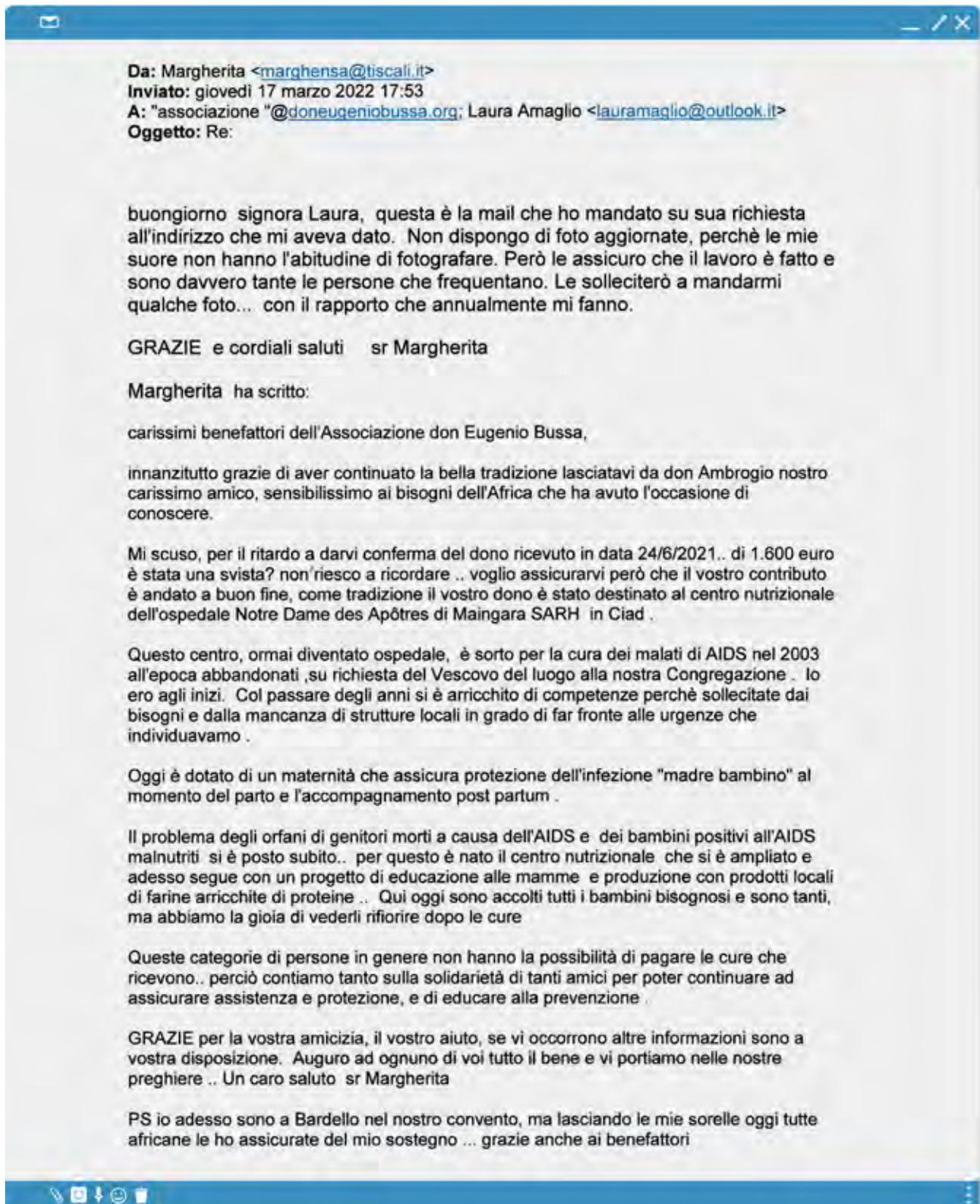
Richiedere programma



**LETTERE
ALL'ASSOCIAZIONE**

E-MAIL INVIATACI DA SUOR MARGHERITA

17 marzo 2022



RINGRAZIAMENTI DALL'ARCIVESCOVO MARONITA DI ALEPPO 25 maggio 2022

مطرانیت حلب المارونیت
Maronite Archbishopric of Aleppo ✠ Archevêché Maronite d'Alep



Prot. 2 N° 22/82

Cari benefattori dell' Aiuto alla Chiesa che Soffre

Nel nome di tutti i Vescovi di Aleppo, e dei Cristiani di tutte le comunità cristiane, vogliamo indirizzare un sincero ringraziamento cordiale a voi per la vostra amabilità e generosità. Soprattutto per aver sostenuto grandi progetti vitali come quello dell'aiuto agli studenti e universitari, e quello dell'aiuto agli anziani che soffrono in questa ecrasante crisi economica. Senza dimenticare tutti i progetti importantissimi per le nostre chiese e i nostri Cristiani, e che hanno un impatto molto positivo nel dare speranza ai nostri, e farli resistere e radicarsi nel nostro amato paese. Che il Signore vi benedica tutti e effonda su di voi le Sue grazie.

Volgiamo ringraziare anche la squadra dell' Aiuto alla Chiesa che Soffre in tutto il mondo, che lavorano con dedizione per il bene delle nostre chiese.

Vi informiamo che vi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere, e vi ricorderemo nella S. Messa celebrata specificamente per le vostre intenzioni nella Festa del Sacro Cuore il giorno 24 Giugno 2022.

La prego Signore e Signori benefattori di accettare i miei sinceri e cordiali saluti. Chiedendo il Signore di conservarvi nella Sua Pace.

Aleppo 25 Maggio 2022

+ Issenh TOBII
Arcivescovo Maronita di Aleppo

+ Joseph Toljé



LETTERA INVIATACI DA "AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE" 26 maggio 2022

- Conto corrente postale N. 932004
- Conto corrente bancario di Intesa Sanpaolo S.p.A.
IBAN IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352
- Dona con carta di credito collegandoti a
acs-italia.org/dona-ora/
- Aiuto alla Chiesa che Soffre è una Onlus.
Le donazioni effettuate sono fiscalmente
deducibili o detraibili
- Dona il tuo 5x1000 scrivendo il
codice fiscale 80241110586



Aiuto alla Chiesa che Soffre
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

75
ANNIVERSARIO
1947-2022

Spett.Le
Associazione Don Eugenio Busca A.P.S.
Via Pietro Borsieri 16/18
20159 Milano Mi

Cari benefattori,

grazie di cuore per il dono di 50,00 euro.

Aiuto alla Chiesa che Soffre ha portato in Italia una statua della Beata Vergine Maria profanata dall'ISIS in Iraq. La scultura, proveniente dalla Piana di Ninive e precisamente da Batnaya, viene offerta alla devozione dei fedeli. Con l'iniziativa vogliamo consolidare il legame fra le comunità cattoliche italiana e irachena, facendo memoria di questa terribile pagina storica e diffondendo un messaggio di perdono e riconciliazione.

La memoria richiama statue mariane mutilate, icone di Cristo distrutte, immagini sacre usate per il tiro al bersaglio, chiese e case messe a ferro e fuoco, oltre ovviamente ai fratelli uccisi o feriti: è questa la scia di morte e odio lasciata dai jihadisti. Di questo grande dolore facciamo doverosamente memoria, ma senza rancore.

Durante la Messa celebrata il 7 marzo 2021 da Francesco nello stadio iracheno di Erbil è stata esposta un'analogia statua della Madonna, le cui mani sono state mozzate dai terroristi. ACS, seguendo l'esempio del Papa, vuole che alla memoria facciamo seguito perdono e riconciliazione, preghiera per le vittime e per la conversione dei persecutori.

Dopo la persecuzione è arrivata la carità organizzata, anche quella dei benefattori di ACS. Questo vale per ogni singola donazione, grazie alla quale possiamo vincere il male con il bene.

Grazie ancora di cuore, e un fraterno saluto, sono benefattori dell'Associazione Don Eugenio Busca A.P.S. grazie al quale per la vostra ricchezza nella vita. A P. Martino Serrano e tutti i benefattori abbiamo fatto sapere! Fratellamente *Alessandro Monteduro*

P. Martino Serrano
Assistente Ecclesiastico ACS Italia

Roma, 26 maggio 2022
011500730

Alessandro Monteduro
Direttore ACS Italia
Alessandro

• Sede nazionale
Roma - Piazza San Calisto 16
Tel. 06.69893911

• Filiali
Bressanone - Via Marconi 16
Kirche-in-Nor@acs-italia.org

Milano - Corso Matteotti 1
Tel. 02.76028469
mg@acs-italia.org

Siracusa - Via Ficherali 1
Tel. 0931.412277
acs.siracusa@acs-italia.org



FONDAZIONE
PONTIFICIA

DALLA FONDAZIONE "OPERA SAN FRANCESCO" 4 giugno 2022

**FONDAZIONE
OPERA SAN FRANCESCO PER I POVERI
ONLUS**
Viale Piave, 2 • 20129 Milano
Tel. 0277122400 • Fax 0277122410



Ente Morale Ricostituito con D.M. 26/9/97
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
www.operasanfrancesco.it
Conto Corrente postale n° 456202
IBAN IT 19 D 03069 09606 100000119428

1898 - 7

SPETTABILE
ASSOCIAZIONE DON EUGENIO BUSSA
VIA PIETRO BORSIERI 18
20159 MILANO MI

Milano, 6 giugno 2022

Gentile Direttore,

ogni giorno nel mio quotidiano servizio in OSF ho il dono di incontrare tanti nostri ospiti che si rivolgono ai nostri servizi e posso scambiare con loro qualche parola. Le loro storie sono per me lo stimolo maggiore ad ascoltarli e capire di cosa hanno bisogno.

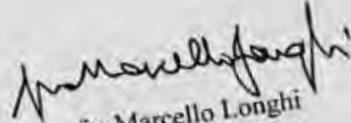
Giorni fa ho incrociato in mensa un signore di 76 anni, bianco di capelli, Slobodan. È in Italia da 30 anni, prima a Roma poi qui a Milano e ha sempre fatto il fabbro. Scappò ormai tanti decenni fa dalla guerra nella ex Jugoslavia. *"L'Italia è oggi per me quello che prima era la Serbia, il mio paese"*

Nonostante anni di lavoro, oggi ha una pensione di nemmeno 500 euro. Mi racconta, con un po' di pudore, che non ce la fa ed è per questo che viene qui a mangiare. Divide con un amico una stanza e la spesa proprio non riesce a farla. *"Io vivo giorno per giorno"*

Mi intristisce il pensiero che ci siano anziani che alla fine della propria vita lavorativa non possano godersi serenamente la pensione, ma anzi debbano pensare a come sopravvivere. *Un bravo ingiunto*

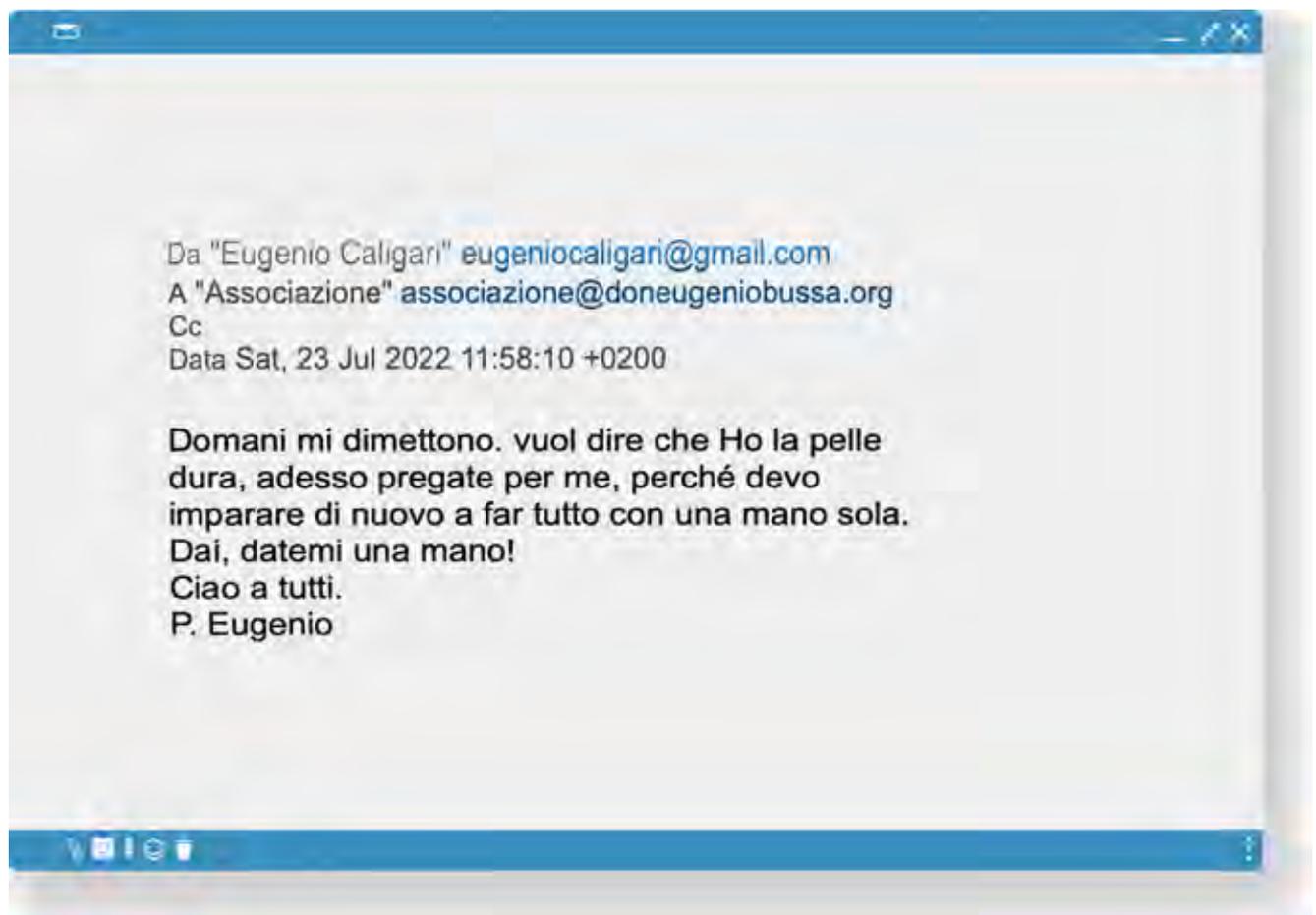
La vostra donazione mi conforta e mi sprona, e le assicuro che è tanto più preziosa se la penso unita alle donazioni di tutte le altre realtà, grandi e piccole, che come la sua hanno scelto di essere vicine a Slobodan e ai poveri come lui. Grazie per ciò che avete fatto.

Spero tanto che vogliate continuare a starci accanto. A lei, a suoi colleghi e a tutte le persone che ama il più caro augurio di *pace e bene*


fra Marcello Longhi

E-MAIL INVIATACI DA PADRE EUGENIO CALIGARI 23 luglio 2022

È con grande gioia che riceviamo questa email da padre Eugenio. Come potete leggere sta bene e soprattutto ha mantenuto un grande spirito e una forte volontà di reagire. A nome di tutti noi auguriamo a padre Eugenio una pronta guarigione e la capacità di mantenere questa forza di volontà. Gli giunga un grande abbraccio da tutti noi.



LETTERA INVIATACI DAL "BANCO ALIMENTARE" luglio 2022



Grazie!

Spett.le **ASSOCIAZIONE DON
EUGENIO BUSSA A.P.S.**,
con il tuo contributo
di 50 € del 25/05/2022,
abbiamo distribuito cibo per **700
pasti.***

210 1
ASSOCIAZIONE DON EUGENIO BUSSA A.P.S.
VIA PIETRO BORSIERI 18
20159 MILANO MI

Luglio 2022

Spett.le Associazione Don Eugenio Bussa A.P.S.,
grazie di cuore per la tua donazione.

L'emergenza sanitaria che si è abbattuta sull'Italia ha avuto
ripercussioni economiche, trasformandosi in una crisi sociale ed
alimentare.

Grazie a te, Banco Alimentare può continuare a recuperare e
distribuire cibo alle strutture caritative che aiutano chi è in difficoltà nel
nostro Paese.

Questo tuo gesto è un segno concreto che dà speranza alle tantissime
persone che, ancora di più in questa emergenza alimentare, chiedono un
aiuto alle strutture caritative sostenute dal Banco Alimentare.

Nella speranza che tu rimanga **al nostro fianco anche in futuro**, ti
rinnovo il mio più sentito ringraziamento per la tua donazione.



Giuseppe Bruno

P.S.: diventa anche tu **Sostenitore Speciale** di Banco Alimentare. Con una
tua donazione regolare, possiamo garantire un aiuto costante a chi ha
bisogno. Richiedi il modulo di Sostenitore Speciale a
donazioni@bancoalimentare.it

*1 pasto corrisponde a 300 gr di alimenti secondo la stima adottata dalla European Food Banks Federation

MEMBRO DELLA



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**

Fondazione Banco Alimentare Onlus
Via Legnone 4 - 20158 Milano
T +39 02.8965.8450 - F +39 02.8965.8474
E donazioni@bancoalimentare.it
CF 97075370151 - www.bancoalimentare.it

LETTERA INVIATACI DAL PROGETTO "AGATA SMERALDA" 29 agosto 2022



Progetto Agata Smeralda Onlus
Associazione per l'adozione a distanza

Gentili e cari Amici dell'Associazione Don Eugenio Bussa,

il **Progetto Agata Smeralda** ha ricevuto la **vostra generosa donazione di Euro 3.000,00 destinata interamente alle attività dell'Associazione Acopamec a Salvador Bahia in Brasile, diretta da Padre Miguel Ramon.**

Il vostro gesto di vero cuore assume un **significato fondamentale** per tutte le nostre attività nel mondo, volte a far vincere vita e dignità umana anche in quelle periferie dove troppo spesso viene a mancare la **speranza** per un futuro migliore.

È un sostegno essenziale per tutte quelle creature nel mondo che non hanno niente e che ogni giorno lottano per sopravvivere in realtà dove **sofferenze, povertà e morte** sono all'ordine del giorno. Vogliamo ringraziarvi di vero cuore per il vostro gesto colmo d'amore. E lo facciamo in nome di tutte quelle famiglie e quei bambini che non hanno modo di guardare al futuro con la **serenità** che tutti meriterebbero.

Voi, cari Amici, fate parte della nostra grande famiglia di benefattori che ha a cuore i nostri amati bambini sparsi nel mondo che sanno di poter contare su tanti "genitori" lontani capaci di amarli come i propri figli. Vi ringraziamo a nome di tutti coloro che prima **sopravvivevano alla giornata** e, adesso, hanno la possibilità di costruirsi un futuro migliore. Ma vi ringraziamo anche a nome di tutti coloro che finora hanno conosciuto solo sofferenza nella vita e che in futuro, grazie al vostro aiuto, potranno diventare **fattori del proprio destino.**

Un grande grazie per esserci accanto e condividere insieme un cammino non sempre facile, ma dai **piccoli grandi risultati.**

Con molti cari saluti e l'augurio di ogni vero bene,

Mauro Barsi
Mauro Barsi
Presidente

Firenze, 29 agosto 2022

RINGRAZIAMENTI DI "ACOPAMEC" PER L'OFFERTA 27 settembre 2022

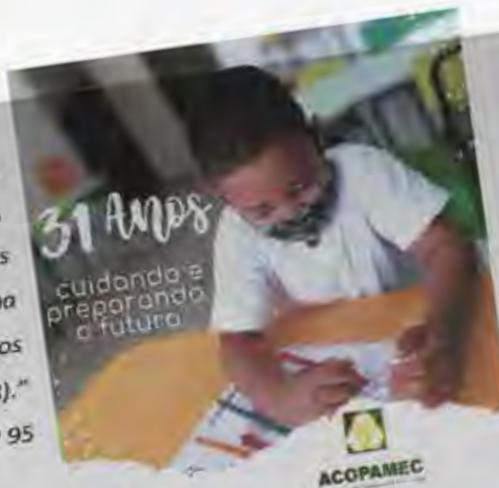


ACOPAMEC
Associação das Comunidades Paroquiais de Mata Escura e Calabefão
Rua São Mateus, 06 – Mata Escura – Salvador/BA CEP 41220-200 Tel: (71)3306-1817
Email: acopamec@acopamec.org.br Site: www.acopamec.org.br

Salvador, 27 de setembro de 2022.

Queridos Irmãos e Irmãs
Associação Dom Eugenio Bussa
Itália

*"... O amor exige uma progressiva abertura,
maior capacidade de acolher os outros,
numa aventura sem fim, que faz convergir todas
as periferias rumo a um sentido pleno de mútua
pertença. Disse-nos Jesus: «Vós sois todos
irmãos» (Mt 23, 8)."*
Fratelli Tutti nº 95



Com o coração cheio de alegria e gratidão escrevemos para agradecer pelo grandioso gesto de partilha e solidariedade que recebemos desta comunidade de irmãos e irmãs. A doação enviada pela Associação Dom Eugenio Bussa nos possibilitará continuar oferecendo a 720 (setecentos e vinte) crianças, adolescentes, jovens e suas famílias um espaço acolhedor e educativo onde possam brincar com segurança, aprender a ser e a conviver como irmãos e irmãs e a gestar sonhos de um mundo melhor para todos e todas.

Após dois longos anos de pandemia que vitimou tantas pessoas no mundo; aqui no Brasil vivenciamos o aumento da fome, do desemprego e da pobreza. Mas, a ACOPAMEC como sempre fez ao longo dos seus 31 anos de atuação segue acreditando na força da partilha solidária e do trabalho comunitário, e nossas ações são

CNPJ 40.554.925/0001-07; I.E. 43.351.194-EP Inscrição Estadual Isento
LPM nº 4652/92; UPE 11796/10; UPF nº 5.391/98; CNAS nº 28976.000107/95-39
CEAS nº 40006.000590/97-29; CMDCA nº 177/93



ACOPAMEC

ACOPAMEC
Associação das Comunidades Paroquiais de Mata Escura e Calabetão
Rua São Mateus, 06 – Mata Escura – Salvador/BA CEP 41220-200 Tel: (71)3306-1817
Email: acopamec@acopamec.org.br Site: www.acopamec.org.br

possíveis porque contamos com a solidariedade e ajuda dos parceiros que confiam em nosso trabalho e acreditam que juntos podemos combater as desigualdades e injustiças sociais.

É em nome de cada oportunidade, cada sorriso, cada vida transformada, que queremos expressar todo nosso reconhecimento e amizade. Pois acreditamos que: "O amor que se estende para além das fronteiras está na base daquilo que chamamos «amizade social» em cada cidade ou em cada país. Se for genuína, esta amizade social dentro duma sociedade é condição para possibilitar uma verdadeira abertura universal." Fratelli Tutti nº 99

Receba nosso abraço na certeza de que Cristo nos irmana.

De toda Equipe da ACOPAMEC

Pe. A. Juel Rom
ACOPAMEC-ASS.COM.PAROC.MATA-ESCURA-E-CALABETAO



CNPJ 40.554.925/0001-07; I.E. 43.351.194-EP Inscrição Estadual Isento
LPM nº 4652/92; UPE 11796/10; UPF nº 5.391/98; CNAS nº 28976.000107/95-39
CEAS nº 40006.000590/97-29; CMDCA nº 177/93

DALL'ASSOCIAZIONE *Piccoli messaggi*

Ci hanno preceduto alla casa del Padre i nostri amici.

Arrigo Dolci, don Franco Sganzerla,
Giorgio Boscolo, Davide Campiotti,
don Domenico Pezzini, Chiara Guarino,
Stefano Lefevre, Elio Gottardi,
Antonietta Boccia, Carlo Calamo,
Antonietta Garavaglia, Madre Carla Stucchi,
Carlo Minori, Mario Tagliazucchi,
Gianbattista Betti, Michelino Cavallazzi,
Carlo Smiraglia, Milani Dante,
Giuseppina Ceresa, Michele Carulli,
Giuditta Matalon, Francesco Belvedere,
Diana, Chiara & Alessia, Archie,
Biancamaria Ghioldi, Ivano Vaglia,
don Giorgio Pozzi.

Interventi del Fondo Solidarietà.

€ 1.250 AIUTO FINANZIARIO S. VOLTO
€ 732 PULITURA/LUCIDATURA MARMI E
CAMPANELLA CADUTI S. VOLTO
€ 5.000 AIUTO A COMUNITA' UCRAINA
MILANO DON IGOR KRUPA
€ 259 AIUTI AD ALTRE ASS. TERZO SETTORE
€ 562 NUOVO SITO ASSOCIAZIONE E
RINNOVO PROGETTO GRAFICO "NOI EX"
€ 1.711,40 AIUTO A CENTRO DI ASCOLTO E
REFEZIONE ESTIVA PARROCCHIA S. VOLTO
€ 4.609 PRO MISSIONI DON AMBROGIO
BRASILE E AFRICA

Auguri, complimenti, felicitazioni.

A TUTTI I SACERDOTI PER L'ANNIVERSARIO
DELLA LORO ORDINAZIONE, IN SCADENZA
NEL 2023, COME QUI ELENCATI:

DON LUCIANO SPINELLI	1983/40
PADRE EUGENIO CALIGARI	1963/60
DON ANTONIO LUNGHI	1963/60
PADRE VIRGINIO SIMONCELLI	1978/45
DON GIULIO MARRA	1998/25
DON ANGELO ZARDONI	1968/55
DON GIUSEPPE PEDIGLIERI	1983/40
DON ROBERTO VIGANO'	1983/40
PADRE NICOLA BORDOGNA	2013/10

AI FRATELLI BONETTA ED AI LORO
FAMIGLIARI PER I 60 ANNI DI COSTRUZIONE
E DI ATTIVITA' DEL LORO RIFUGIO:
AD MULTOS ANNOS/AUGURONI!
1960-2023 SONO ORA BEN 63!

**ANCHE
IL NOSTRO GAVIA
COMPIE 75 ANNI
DI ATTIVITA'
1948-2023 . AUGURI!
QUANTI RICORDI,
QUANTI AMICI,
ETC, ETC..**

PER LE VOSTRE OFFERTE

Grazie Amici

Almini Bonati Paola e Elonora
 Andreoli Valter e Bignotti Lalla
 Annoni Giuseppe
 Anonimo
 Arcagni Gabriele
 Assandri Tullio
 Barbantani Augusto
 Bellagente Adriana
 Beria Antonio Giovanni e Aleotti Liviana
 Franca
 Bertelloni Irma
 Besana Gianni
 Bonazzi Giuseppe
 Bonfiglio Paolo
 Bortolotti Francesco
 Boschetti Oscar e De Vecchi Edvige
 Brambilla Enrico e Gritti Maria Carla
 Brambilla Anna e Eugenio
 Broggi Angelo
 Caligari Radaelli Albarosa
 Calò Mario
 Campiotti Aquilele
 Casali Ernesto e Bertoni Maria Carla
 Cenni Luigi e Ghezzi Gabriella
 Centofanti Giuseppe e Fusi Maria Grazia
 Ciceri Eligio, Omati Marisa, Ciceri Elena Elisa
 Cisari Giuseppe e De Simone Simona
 Clerici Emilio e Fossatelli Daniela
 Colombo Aldo
 Cpp S.p.a. Mario Sangalli
 Crippa Alberto
 Dahò Lodi Silvana
 Dal Pane Paola e Elonora
 Donini Gian Franco e Bonfanti Maria Letizia
 Donzelli Elisa
 Dordoni Tiziano
 Eredi Di Acerbi Adriano
 Eredi Di Musto Andrea
 Eredi Ferrari Carlo Ferrari E Acquati Clara
 Eredi Vanelli Luigi
 Farinazzo Titti
 Feikar Assoc. Ital. Culturale e Formativa

Fiore Tommaso
 Fontana Massimo
 Forno Armando
 Forte Luciano e Colombo Adriana
 Freddi Roberto
 Fumagalli Maria Rita
 Fumagalli Alessandro E Amaglio Laura
 Fusi Roberto
 Galli Giovanna
 Galli Iside, Seregini Elisabetta e Fabio Stefano
 Garetti Claudio Ernesto
 Gennari Luigi
 Gervasio Giuseppe e Dellanoce Elena
 Ghilardi Francesco
 Ghioldi Roberto
 Ghioldi Bianca Maria
 Grazioli Ginette Pezzoli
 Lefevre Mario
 Losi Adriano
 Maggiolini Silvana
 Magri Luigia Enrica
 Manganini Leonardo
 Manstretta Cesare
 Mapelli Claudio
 Marazzi Giovanni
 Marchese Giovanni
 Marelli Gianfranco
 Martinotti Carlo e Tagliabue Mara
 Masiello Rosanna
 Mattioli Giuseppe
 Melgrati Giuliano
 Mella Elio
 Merlo Alberto e Uslenghi Patrizia
 Miceli Francesco
 Milano Manifesti Edoardo Re
 Mistrangeli Nadia
 Molteni Anna Maria
 Montanari Giuseppe
 Morandi Giuseppe
 Musi Lodovico e Cappi Adriana
 Nava Domenico e Nandi Lila
 Negri Luigi

Negri Edvige
Nicita Armando
Nicita Massimo
Ozzola Vito
Paci Piergiorgio e Furlotti Maria
Panigati Roberto e Biffi Daniela
Parmigiani Franco e Frigerio Ornella
Pasquino Enzo
Pedrossi Elda Maria
Pelizzoni Mario
Pellegrino Carlo e Melzi Elisabetta
Penati Roberto e Mattessich Elena
Perdichizzi Anna Lisa
Perrone Massimo
Pietrosemoli Francesco
Pisoni Luigi e Pisoni Emilia Adriana
Podavitte Agnese E Restelli Mari
Provasi Camilla
Radaelli Anna Maria
Radice/Villa (Eredi Radice Sergio)
Rainoni Enrico
Razzari Linda
Regondi Natale
Riccardi Angelo Giorgio
Rodriguez Emilio
Rossi Marina e Riva Virginio Augusto
Roveda Giacomo
Sacconi Alessandro
O.f. Sacro Volto di Pagani Donata

Sai Alessandro e Cristina Restelli
Sala Franco
Sala Roberto Valter
Salimbeni Dante
Sangalli Mario
Santovito Sebastiano
Schenetti Marina
Scorsetti Maria
Sforzini Sergio e Meini Giulia Maria
Simia Luca e Leonarda
Simonetta Maria Grazia
Sironi Franco
Somalvico Ernesto
Tincani Giorgio
Tomasini Giacomo
Tortini Gian Battista
Tosi Giuliana Vanelli
Trabucchi Paolo
Trentani Giovanni e Maria Luigia Rubino
Trivini Simia Francesca
Trotta Silvana
Vanini Elestina E Domenico
Vanzini Maurizio Felice e Soncini Tiziana
Vegetti Dante
Viale Franco e Lena Elena
Villa Ambrogio
Villa Ornella Luigia
Villa Carlo
Zambelli Alessandro Renato

"A ricordo del fratello Loris
e di sua moglie Norina"
Silvana Lodi Dahò

"Adempimento legato
testamento Carlo Rossi"
*Marina Rossi e
Virginio Augusto Riva*

"In ricordo di Renato Seregini"
Iside Galli

"In memoria
di Adriano Orlandi"
Linda Razzari

"In memoria di Don Eugenio"
Giuliana Tosi Vanelli

"In ricordo di mio marito
Giuseppe Crippa vostro
affezionato ex allievo
deceduto"

Silvana Trotta

"In ricordo di mio
padre Renzo"

Marina Schenetti

"In ricordo di Simia Walter"
Francesca Trivini Simia

"Per i defunti famiglia Sironi"
Franco Sironi

"Ricordo di Oscar Bosoni"
Ornella Luigia Villa

ASSOCIATIVO BILANCIO 2021

L'anno '21 ha visto introiti per €17.346,62, composti da €11.219,00 dovuti a quote associative e Donazioni liberali e da €6.127,62 dovuti alle quote erogate per il 5x1000 dell'anno '20. Se consideriamo il saldo sul c/c postale al 31.12.20 di €13.564,00 e €23,64 in cassa il Totale entrate è stato di €30.934,26. Sia l'importo delle Donazioni che delle quote associative non si discosta molto dall'importo dell'anno precedente e pure le quote del 5x1000, malgrado ci sia stata una sola erogazione, non è lontana da quelle dell'anno '20 dove le erogazioni furono due. Le Uscite sono state di €13.237,78. Una incidenza notevole, proprio in base alle finalità della nostra Associazione, è stata l'erogazione di €5.370,00 alle Missioni in Africa, Brasile ed ad alcune famiglie bisognose. Altra voce significativa per €3.564,69 è stata la stampa dei 1.000 Periodici NoiEx, distribuiti a Soci e Sostenitori, comprensiva dell'acquisto di alcuni libri su don Eugenio Bossa.

A causa della pandemia Covid sono state pagate due spedizioni postali per un importo di €1.710,44. Una è riferita ai Periodici dell'anno '20 ma spediti nel febbraio '21. Tutte le altre spese sono legate ai costi di funzionamento. Anche l'anno in corso '22 ci vedrà, più che mai, impegnati nell'aiuto verso i più deboli, verso i più bisognosi, verso coloro che hanno perso affetti e cose, visto quanto sta succedendo nella sanguinosa guerra in Ucraina. Continueremo la pubblicazione del Periodico NoiEx, con l'intento di far conoscere e tenere informati i nostri Soci e Sostenitori sull'attività dell'Associazione. Infine desideriamo informarvi che dal novembre '21 è diventato operativo il RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore). Vista la nuova normativa ci è stato anche chiesto di dotarci di un Indirizzo di Posta Certificata (PEC) e di Identità Digitale (SPID). A queste richieste l'Associazione ha prontamente ottemperato già lo scorso anno.

ENTRATE	
SALDO C/C POSTALE AL 31/12/2020	13.564,00 €
PICCOLA CASSA AL 31/12/2020	23,64 €
QUOTE ASSOCIATIVE E DONAZIONI	11.219,00 €
BONIFICO PER QUOTE 5 PER MILLE	6.127,62 €
TOTALE ENTRATE	30.934,26 €

USCITE	
COSTO SPEDIZIONE BOLLETTINI	1.710,44 €
COSTO STAMPE: BOLLETTINI - LIBRI - VARIE	3.564,69 €
CONTRIBUTO SPESE PER AULA	250,00 €
OFFERTE A MISSIONI	4.600,00 €
OFFERTA A PADRE CALIGARI	600,00 €
MANIFESTAZIONI E RICORRENZE	955,00 €
RICARICHE CELLULARE E ACQUISTO CELLULARE	134,97 €
FIORI SU TOMBA DON EUGENIO	200,00 €
DONAZIONI A FAM. BISOGNOSE ED ALTRI AIUTI	170,00 €
SPEDIZIONI VARIE	329,06 €
CANCELERIA E VARIE	489,47 €
BOLLI C/C POSTA	99,91 €
SPESE E COMMISSIONI POSTA	134,24 €
TOTALE USCITE	13.237,78 €
PICCOLA CASSA	-31,28 €
SALDO ATTIVO C/C POSTA AL 31/12/2021	17.727,76 €
A PAREGGIO	30.934,26 €

don Franco NON ADDIO MA... TESTIMONIANZA DI DON FRANCO SGANZERLA ARRIVEDERCI!!

Testimonianza tratta dal libro "don Eugenio Bussa, una vita per il sacerdozio"
scritto da Adriano Losi, che qui si ringrazia.

Don Franco Sganzerla
Ordinato il 22 Dicembre 1979
Insegnante di latino e lettere ai Licei
classico e scientifico dell'Istituto Salesiano
S.Ambrogio, Milano.

Ex allievo dell'Oratorio Salesiano

Milano 6 Novembre 2001

DON EUGENIO E LA MIA VOCAZIONE

Ho avuto la fortuna di avere don Eugenio come mio primo catechista, nell'anno 1958 - 59, in preparazione alla prima Comunione e alla prima Confessione.

Sapeva farci riconoscere Gesù presente nei Sacramenti e nella vita!

Questo era per me un tratto costante della sua parola:

- nella catechesi, quando sapeva farci gustare la bellezza della verità cristiana e la fierezza di professarla;
- nella Confessione, è sempre stato lui il mio confessore finché ho frequentato l'Oratorio, quando mi faceva sentire la gioia di essere

riconosciuto e amato e sapeva indicare mete grandi, per le quali si dimenticava la meschinità del peccato;
- nella predicazione, quando faceva rivivere il Vangelo e, con una critica appassionata a certe storture della vita di oggi, ci additava l'ideale come traguardo possibile.

Senza questa formazione probabilmente non avrei riconosciuto la mia vocazione!

Devo dire, tuttavia, che i primi a "buttare lì" una parola sulla vocazione sacerdotale sono stati i laici assistenti dell'Oratorio; per di più, certo d'accordo con don Eugenio, mi hanno chiesto qualche piccolo impegno in Ritrovo Minori che mi ha avviato, pur con una certa mia fatica, ad aprirmi all'impegno "vocazionale" per gli altri.

Ma l'aiuto e lo stimolo più grande che don Eugenio ha dato alla mia vocazione è stato indubbiamente il suo modo di vivere il sacerdozio: come don Bosco, don Eugenio fu "prete sempre": in chiesa, in cortile, nel gioco, nei colloqui, nelle passeggiate, negli impegni organizzativi...

In questo senso, momenti di straordinaria vicinanza e testimonianza sacerdotale sono

stati per me i brevi soggiorni al Gavia (1965-67). Don Eugenio mi appariva allora il prete per il quale nessun momento della vita può essere estraneo al suo sacerdozio, perché nulla è inaccessibile alla forza trasformante e vitale del Vangelo.

Egli era il prete fedele al Breviario e alla celebrazione Eucaristica ma anche l'educatore che si appassionava e ci appassionava alla montagna, la persona di senso pratico che non teme di "sporcarsi le mani" nei piccoli lavori in tuta da operaio; l'amico con cui si giocava a dama o scacchi; il padre che alla sera, in lunghe familiari conversazioni ci introduceva alla vita adulta: la fede, il lavoro, la politica, l'amore e la famiglia, la musica (il pianoforte a portata di mano!).

Con lui era bello aprirsi nella Confessione, perché risultava il traguardo "naturale" di un rapporto umano ricchissimo.

Per me, come per tanti, don Eugenio era il modello di prete a cui guardare.

Un modello da non ripetere alla lettera: troppo grande e unico!

Ma un modello, comunque, di operosità instancabile, di rigore morale e spirituale, di fedeltà.

Furono poi i miei educatori salesiani a parlarmi più esplicitamente di vocazione sacerdotale e religiosa, a seguirmi nella direzione spirituale, ad introdurmi nella famiglia di don Bosco.

Don Eugenio, però, rimane sempre per me non solo la radice della più decisiva



Don Eugenio a volte si ripeteva; ma era bello aspettarsi la ripetizione di un fatto, che finiva per rinforzare in noi alcune convinzioni importanti: penso, ad esempio, al racconto della sua azione per salvare gli Ebrei, che formava in noi il rispetto per il popolo di Dio e per ogni persona.

formazione cristiana e dell'affetto alla nostra Diocesi Ambrosiana, ma un punto di riferimento che continuo a tenere presente, una persona viva con la quale dialogare in Cristo, un amico che mi incoraggia a restare, anche negli inevitabili momenti di difficoltà, "sempre sulla breccia".



NOTTE DI NATALE

Auguri di cuore, a tutti.

da padre Virginio Simoncelli

Nella notte di Natale, Dio inverte la rotta della storia umana e irrompe sovvertendo la logica imperante dal più grande al più piccolo, nel suo esatto contrario. Dio abita ciò che è piccolo, marginale, scartato, si nasconde nella carne ferita di chi è povero e solo, di chi non ha nulla se non il proprio dolore e un profondo bisogno di presenza capace di salvare. E accade laddove c'è un vuoto, una mancanza, un desiderio, un'attesa gravida di speranza. E non cerca consensi a tutti i costi, non va alla ricerca dei grandi numeri, anzi, fugge le luci della ribalta e della popolarità. È capace di "stanare" tra la folla una donna che ha sfidato tutto e tutti anche solo per sfiorarne il mantello, un pubblicano piccolo di statura che cerca di vederlo arrampicato su di un albero, vede un dono incalcolabile nei pochi spiccioli di una vedova gettati nel tesoro del tempio. È folle questo Dio che lascia le novantanove pecore nel deserto per cercare quell'unica che si è smarrita, che fa festa e gioisce come un bambino anche per un solo peccatore che si converte, che si china sui piedi dei discepoli per lavarli, che fa sua la sorte dello schiavo e del bestemmiatore e muore con le braccia allargate, per salvare anche uno soltanto. C'è poco da fare: Dio ha scelto di visitarci come chi non conta e mai conterà, anzi non sa neppure contare lui stesso, perché anche un solo uomo, per lui, vale quanto l'umanità intera.

Mi piacciono da vivere le parole di Bonhoeffer, parole come carezze, che avvolgono di tenerezza, che circondano in un abbraccio, che fasciano ferite e consolano, restituendo diritto di cittadinanza alla speranza in

ogni cuore. «Dio non si vergogna della piccolezza dell'uomo. Dio è vicino a ciò che è piccolo, ama ciò che è perduto, ciò che è insignificante, reietto, ciò che è debole, disprezzato. Quando gli uomini dicono: "perduto", egli dice: "trovato"; quando dicono: "condannato", egli dice "salvato"; quando gli uomini dicono: "no!", egli dice "sì!". Quando gli uomini distolgono il loro sguardo con indifferenza o con alterigia, ecco il suo sguardo ardente di amore come non mai... Quando giungiamo, nella nostra vita, al punto di vergognarci dinanzi a noi stessi e dinanzi a Dio; quando arriviamo a pensare che è Dio stesso a vergognarsi di noi; quando sentiamo Dio lontano come non mai nella nostra vita, ebbene, proprio allora Dio ci è vicino come non mai. Allora vuole irrompere nella nostra vita, allora ci fa percepire in modo tangibile il suo farsi vicino, così che possiamo comprendere il miracolo del suo amore, della sua prossimità, della sua grazia». Ti sei fatto carne per dirci che l'incontro con Dio avviene se abbiamo il coraggio di attraversare la nostra debolezza e i nostri fallimenti. Ti sei fatto carne per dirci che lo scopo della vita non è strisciare per terra, ma è stare in piedi in quella dignità e in quell'amore che ci viene dall'essere, te e con te, figli del Padre. Ti sei fatto carne per dirci che il dubbio va affrontato con fiducia, che non possiamo permettere all'egoismo e all'indifferenza, di anestetizzarci il cuore. Donaci di essere "cerniere di carne" per unire ad ogni costo e mai separare. E dilata le nostre vite col tuo Spirito perché nessuno si senta escluso o emarginato. Ti sei fatto carne, essenziale nutrimento, pane vivo disceso dal cielo per strapparci alla morte, per donarci e alimentare in noi la tua stessa vita immortale. Ti sei fatto carne, presenza in ogni carne, Dio dentro la nostra vita, dentro le lacrime, il sudore, la solitudine, per rendere eterno ogni respiro.



5 x MILLE

ASSOCIAZIONE
DON EUGENIO BUSSA APS

da quest'anno puoi destinare
il tuo 5xMILLE all'Associazione
indicando nella tua
dichiarazione dei redditi
il nostro codice fiscale

97136200157

scegli e fai scegliere

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Nome e Cognome: Don Eugenio Bussa

Codice Fiscale: 97136200157



Associazione
don Eugenio Bussa APS